

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO



Comune di Cuneo

PROGRAMMI INTEGRATI PER LO SVILUPPO LOCALE

"CUNEO 2015 - APPUNTAMENTO CON L'EUROPA POLICENTRICA"

RELAZIONE DESCRITTIVA



BANDO REGIONALE PROGRAMMI INTEGRATI PER LO SVILUPPO LOCALE

Titolo del Programma:

"CUNEO 2015 – APPUNTAMENTO CON L'EUROPA POLICENTRICA"

Ente pubblico capofila e altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma

Denominazione Ente capofila: **COMUNE DI CUNEO**

Indirizzo sede: **VIA ROMA 28 - 12100 CUNEO**

Responsabile del procedimento: **ARCH. PREVIGLIANO – DIRIGENTE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA**

Premessa

La predisposizione e candidatura del Programma Integrato per lo Sviluppo Locale ha rappresentato per la Città di Cuneo un momento di continuità ed integrazione esterna del proprio processo di programmazione e ridisegno urbanistico, ambientale e sociale. In particolare il positivo connubio con gli indirizzi e gli strumenti di programmazione regionale ha permesso già di per sé di migliorare l'"accessibilità" del territorio in riferimento ai tre fattori prioritari di sviluppo: la qualità della vita, la sostenibilità ambientale e l'economia della conoscenza, così come l'evoluzione del processo di partecipazione e programmazione dal basso che in questi anni si sta realizzando, verso il livello di strategia ed esecutività regionale, con una multipla costruzione di reti interne alla città, intraterritoriali con i comuni e le comunità montane limitrofe e verso l'esterno tramite il livello regionale.

Il PISL è diventato così, per la Città di Cuneo, subito un corpo vivo e dinamico all'interno degli eventi e risultati intermedi che sono stati raggiunti nei 15 mesi trascorsi dalla sua candidatura come studio alla sua analisi di fattibilità. Infatti, proprio perché la metodologia prospettata così ben si sposava con il percorso autoctono che la città stava realizzando, al suo interno sono stati inglobati quei progetti che l'amministrazione aveva individuato per il suo sviluppo, ed anche quando, come vedremo in seguito, alcuni di essi si sono trasformati in processi esecutivi, non è mai stata prevista la rimodulazione del piano, intendendolo come un unico e completo percorso di sviluppo del territorio in relazione agli obiettivi delimitati nella proposta, e quindi non trasformabile in qualcosa di diverso solo per elementi di tecnica programmatoria. Il "diverso", ovvero nuovo, sarà rappresentato dal prossimo passo integrato che la Città deciderà di realizzare nei prossimi anni secondo un processo di miglioramento e crescita continua che però passa attraverso stadi definiti e completi di realizzazione, in coerenza anche con la cultura e civiltà dei luoghi del Piemonte.

Come già evidenziato nel dossier di candidatura questo PISL si integra con diversi processi di programmazione partecipata in corso, e gli ultimi 15 mesi hanno riservato molti risultati positivi, infatti dei 6 processi in corso ben 3 hanno avuto del tutto o in parte esito positivo, passando da una fase di fattibilità al finanziamento di oltre il 40% del PISL, in particolare in relazione a:

- contratto di quartiere;
- sistema territoriale multiazione;
- piano telematico infrastrutture.

Contemporaneamente è stato completato il Piano Strategico, che con la sua prospettiva al 2020, permette ora di disegnare il passo successivo del percorso che scavalca il limite temporale cui si era guardato con il presente PISL.

In particolare poi, come si è sopra accennato, il processo dal basso si è ampliato con la cooperazione con gli altri PISL del territorio. Infatti, la città di Cuneo, la Comunità montana Bisalta e la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna nel maggio 2005 hanno presentato alla Regione Piemonte la documentazione richiesta dalla D. D. regionale n. 6 del 14 marzo 2005 per candidarsi all'ottenimento del contributo previsto dalla norma regionale a parziale copertura dei costi derivanti dagli approfondimenti tecnici, economici e di fattibilità dei relativi Programmi integrati per lo sviluppo locale.

L'istruttoria regionale ha portato ad una valutazione positiva delle candidature ed al riconoscimento ad ognuno dei tre enti del contributo di cui sopra.

È venuta così a determinarsi una situazione interessante ed unica in Piemonte per effetto della quale un polo urbano capoluogo di provincia ed aree montane ad esso limitrofe sono contemporaneamente impegnate nella medesima esperienza concernente la predisposizione del Programma integrato per lo sviluppo locale (tratto dal *Protocollo d'intesa relativo alla formazione dei Programmi integrati per lo sviluppo locale*).

A. Analisi del contesto ambientale e socio-economico

➤ Il territorio

Al fine di poter descrivere il sistema territoriale della città di Cuneo, è necessario partire dal contesto geografico di riferimento per gli effetti legati ai trasporti, all'economia ed alla mobilità delle persone, ed in particolare quindi dall'area che va sotto il nome di "Piemonte meridionale", in cui sono compresi i territori di Cuneo, Asti e Alessandria.

Nella descrizione che segue molti dei riferimenti sono iscritti al livello provinciale, sia per le fonti dalle quali è possibile reperire i dati, sia per l'obiettivo di impatto su area vasta che il presente Programma Integrato intende promuovere, così come confermato dalla sua interazione con i programmi proposti dai sistemi delle Comunità Montane limitrofe.

Il territorio cuneese, che nel corso degli anni '80 è stato interessato da processi socio-economici di crisi industriale e di più accentuata possibile marginalizzazione, ha dimostrato in quest'ultimo decennio di essere ambito territoriale sub-regionale e locale ricco di risorse e potenzialità di sviluppo, capace di cogliere tempestivamente l'opportunità e la necessità di concepire strategie condivise di nuovo sviluppo locale e strategico e di coerente organizzazione territoriale.

Il Piemonte Meridionale è legato alla Francia meridionale da relazioni territoriali e culturali storiche. Questa propensione spontanea configura un terreno insolitamente fertile, di interesse nazionale ed europeo, per sperimentare modelli di intervento a sostegno della crescita delle competitività locali, all'interno di un contesto di coesione e di partnership transfrontaliere, a sua volta sostenuto da un partenariato consolidato tra le città e le province del "Piemonte Meridionale". In questo quadro la città di Cuneo, anche in virtù della sua collocazione geografica, si configura come espressamente vocata ad assolvere un ruolo di cerniera naturale in territorio italiano di una rete transfrontaliera di città, con Nizza come interfaccia in territorio francese.

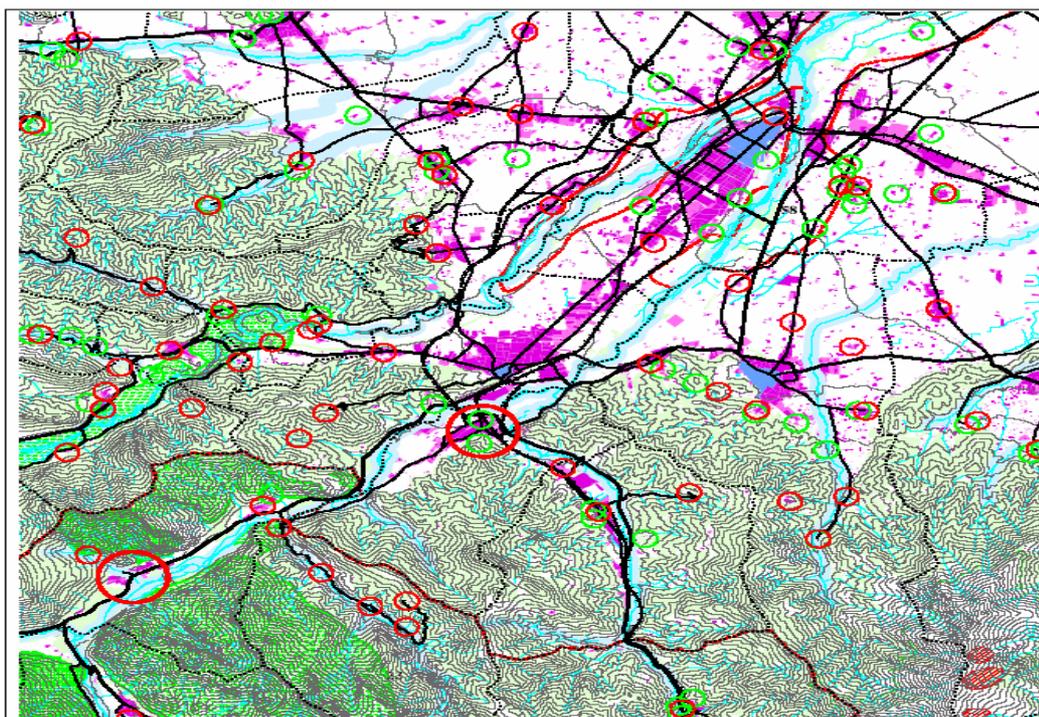
Accanto a questa direttrice va segnalato un secondo asse di relazione tra il sistema territoriale considerato e l'Arco ligure, in particolare con Savona, che individua per Cuneo un ruolo territoriale di polo di interconnessione tra il sistema dei porti liguri, e quindi del progetto delle "autostrade del mare", ed il Corridoio 5.

Nello specifico, il territorio articola e comprende le direttrici che dai corsi dei fiumi Tanaro-Stura di Demonte e torrente Gesso mettono in comunicazione, attraversando i versanti francese e italiano delle Alpi Marittime e Liguri, il territorio costiero di Nice e della Côte d'Azur con i grandi sistemi metropolitani nord-italiani di Torino, Milano, Genova.

Sotto l'aspetto geomorfologico la città di Cuneo costituisce il principale avamposto dalla montagna media e alta poco insediata, verso gli estesi territori collinari attraverso i ristretti ed allungati corridoi vallivi situati al piede dell'arco alpino, e verso le vaste pianure alluvionali intensamente coltivate e insediate in modo diffuso per piccoli centri nei settori aperti più a nord verso la pianura Padana (direzione Cuneo - Fossano - Bra - Asti - Alessandria, nel corridoio vallivo dello Stura) e verso sud in direzione della costa ligure (direzione Mondovì-Savona, nel corridoio vallivo del Tanaro).

A livello provinciale, il modello per centralità è molto debole anche perché non esistono le condizioni strutturali per il potenziamento gerarchico dei centri. Le relazioni interne deboli ed il debole ruolo delle città, dunque, caratterizzano un articolato territorio di grandi potenzialità. Di 250 comuni, solo 8 sono registrati più di 10.000 abitanti che però non assorbono che poco più di un terzo della popolazione totale del territorio provinciale di Cuneo.

La cartina che segue evidenzia le caratterizzazione e le interazioni tra le aree.



- | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree boscate (Fonte CTR) Fiume (Stivali) corsi d'acqua di interesse regionale (Fonte PTER), altre acque pubbliche (Fonte Prov. di CN), laghi (Fonte ZTA) Aree essenziali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR) Circhi glaciali (Fonte ZTA) <p>2 - RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree protette (Fonte PTER) Siti di importanza comunitaria (Fonte Regione Piemonte) Siti di importanza regionale (Fonte Regione Piemonte) Aree costigue a territori interprovinciali sottostanti la SIC o simili Zone d'acqua (Fonte CTR) | <p>3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree soggette a vincolo ex L. 149/79 (Fonte ZTA) Aree di elevata qualità paesistico ambientale (determinate da Piani Territoriali d'Innesco) (Fonte PTER) <p>4 - INSERIMENTO STORICO</p> <p>Fonte: Provincia di Cuneo - Archivio dell'Insediamento storico</p> <ul style="list-style-type: none"> Centri storici di notevole valore regionale Centri storici di medio valore regionale Centri storici di valore locale Beni culturali isolati | <p>5 - ACCESSIBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Autostrade e raccordi esistenti Autostrade e raccordi di progetto Viabilità primaria esistente Viabilità primaria di progetto Altre strade di interesse provinciale esistenti Altre strade di interesse provinciale di progetto Sentieri e vie escursionistiche Ferrovie esistenti Ferrovie di progetto Ferrovie dismesse Dominio verde della mobilità sostenibile | <p>6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree insediate (Fonte CTR, Osservatorio Libanotico) Vigneti in aree DIOC (Fonte ZTA) Rete idrografica Curve di livello Limiti comunali |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

-Carta dei caratteri territoriali e paesistici - Fonte: PTP, luglio 2003

Si riportano in seguito le dimensioni territoriali e demografiche del Comune di Cuneo:

Dimensioni territoriali e demografiche del Comune di Cuneo	
Lunghezza massima lineare del Comune (nord-sud)	km 14.500
Lunghezza massima lineare del Comune (est-ovest)	km 11.250
Perimetro del confine Comunale	km 58
Superficie dell'intero territorio comunale (dato censuario)	Ha 11.987
Densità abitativa	Ab/Kmq 458,11
Popolazione (gennaio 2005)	Ab 54914

La recente fase di intensa riorganizzazione dell'economia cuneese ha modificato solo in parte alcune delle penalizzazioni strutturali che segnano la storia del territorio, prima fra tutte la modesta consistenza demografica della Provincia a fronte della sua amplissima estensione territoriale.

➤ Il quadro economico e il mercato del lavoro

Il Piemonte meridionale, tradizionalmente marginale dal punto di vista geografico e socio-economico, può ormai oggi vantare un affermato sviluppo di natura principalmente autopropulsiva basato sulla piccola e media impresa insediata stabilmente all'interno del tessuto dei centri urbani.

I principali elementi critici che segnano la storia del territorio meridionale piemontese sono in primo luogo la modesta consistenza demografica e la debolezza del tessuto urbano; in secondo luogo, anche come conseguenza di ciò, le carenze nella dotazione di infrastrutture, specialmente quelle relative alla mobilità. L'indice di dotazione delle infrastrutture economiche, registra un valore di 57,5 (65,3 nel 1991, 62 nel 2001) che pone la provincia in 81-esima posizione in Italia (era 86-esima nel 2001). Tra le singole categorie delle infrastrutture economiche non ci sono risultati positivi: l'unica che si avvicina alla media nazionale è quella della rete stradale nel 2004 pari a 80,6 la cui dotazione risulta essere comunque la 66-esima in Italia.

	Provincia di Cuneo		Piemonte	
	2004	2001	2004	2001
Indice di dotazione della rete stradale	80,6	99,0	128,4	119,9
Indice di dotazione della rete ferroviaria	77,4	84,0	102,8	108,4
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza)	16,3	12,5	14,1	11,9
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza)	42,5	41,8	82,5	83,9
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali	63,5	67,5	98,8	105,4
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	52,8	55,5	92,2	98,5
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	69,4	73,4	116,1	116,2
Indice generale infrastrutture economiche	57,6	62	90,6	92,0
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali)	57,4	59,6	88,3	89,2

Fonte: Istituto Tagliacarne, 2004 - Roma

Al contrario, la situazione relativa alle dinamiche economiche ed al tessuto produttivo ha positivamente generato molti fattori di successo, proprio a partire da quelli che sono da sempre considerati come elementi critici (debolezza dei fenomeni demografici e delle localizzazioni urbane).

Il passaggio "senza traumi" dal tessuto socio economico dell'impresa agricola diretto-coltivatrice alla piccola e media impresa artigianale commerciale e industriale, ha finito per direzionare lo sviluppo cuneese verso un modello di industrializzazione senza fratture, ripreso ed esaltato dalla pianificazione provinciale. La piccola e media impresa, localizzata e radicata fermamente nel tessuto insediativo e sociale ha contribuito ad affermare nel territorio una struttura basata su di un intreccio di cooperazione/competizione tra soggetti coinvolti nei medesimi meccanismi produttivi ed economici in generale.

Attualmente, come detto, il tessuto delle attività economiche produttive e commerciali è formato in prevalenza da una struttura di piccola e media impresa, non senza evidenti presenze di grandi aziende, anche multinazionali. Le aree di Alba, Cuneo, Fossano, Bra, sono state tra le prime a vedere localizzati fenomeni stanziali di industrializzazione, specialmente negli anni 70. Famosa la Michelin, che localizzò uno dei suoi primi stabilimenti nel Cuneese dal 1963.

Tutta la fascia pedemontana ha oggi un buon tasso di industrializzazione, l'allineamento lungo le direttrici dei traffici orientate soprattutto verso Torino e Savona di centri in corso di deruralizzazione e con attività industriali. Tradizionalmente i settori con maggior numero di addetti sono meccanica, alimentare abbigliamento e gomma. Tra le industrie maggiori, alcune multinazionali come la Ferrero, la francese Michelin, le cartiere Burgo.

Nel corso degli anni '80 "è il Piemonte meridionale, e il Cuneese in particolare, l'area che mostra il percorso di sviluppo maggiormente innovativo ed interessante, fondato sull'intreccio di attività industriali a rilevante proiezione internazionale e di un complesso di attività agricole ed agro-alimentari di alta e altissima qualità, che costituiscono l'asse portante di un ricco tessuto di lavoro autonomo, che si estende al terziario (ed in particolar modo al turismo), mostrando rilevanti capacità di creazione occupazionale. Le produzioni dolciarie del Cuneese e l'area vinicola delle Langhe costituiscono a tutti gli effetti altrettanti distretti monoindustriali, mentre il complesso delle attività alimentari della Provincia dà vita ad un polo integrato a vasta gamma (vini, dolciumi, tartufi, formaggi e salumi) di rilevanti dimensioni produttive e organizzative, un'autentica "food valley" all'interno della quale, in certe specifiche aree, come ad esempio Alba-La Morra, cibo e turismo, strettamente connessi l'uno all'altro, rappresentano oltre la metà del Prodotto Lordo locale" ("Scenari economici e sociali – L'evoluzione del tessuto economico", Relazione al PTP della Provincia di Cuneo, luglio 2003)

Forte la vocazione all'export (in particolare verso Germania, Francia, Regno Unito e Spagna), specialmente nel campo dei prodotti alimentari, per i quali Cuneo supera realtà affermate come Milano, Salerno e Parma, ed anche alla cooperazione tra imprese transfrontaliere che, in aggiunta al basso grado di disoccupazione, caratterizzano il mercato.

La presenza, oltre alla grande impresa insediata nel basso Piemonte, di tale tessuto minuto e diffuso soprattutto nelle pianure, sta caratterizzando il territorio in termini di riorganizzazione dello spazio fisico lungo la direttrice sud ovest-nord est che taglia la pianura, riorganizzazione che avviene con modalità diverse da quelle tradizionalmente collocate lungo le direttrici pedemontane e nei fondovalle.

Secondo i dati dell'Istituto Tagliacarne per il 2004 emerge inoltre come la Provincia di Cuneo contribuisca con poco più dell'1,1% alla formazione del valore aggiunto nazionale, collocandosi al secondo posto in ambito regionale (dopo Torino) e al ventunesimo tra le province italiane. Anche in termini di valore aggiunto pro-capite, pari a circa 25.800 euro per abitante, la Provincia

"Granda" ottiene performance di rilievo: il dato risulta infatti molto più alto rispetto al valore medio nazionale (21.585) e superiore anche a quello regionale (24.420), benché inferiore rispetto all'Italia Nord-occidentale (26.324).

	Provincia di Cuneo	Piemonte	Italia
Valore aggiunto totale (in mld di euro)	14.715 (1,15%)	105.782	1.261.772
Valore aggiunto pro capite	25.816,90	24.429,05	21.582,63
Variazione valore aggiunto 2004/1995	105,9	100,7	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne, 2004 - Roma

L'analisi dell'origine del valore aggiunto provinciale evidenzia:

- il peso del settore agricolo (4,7%), più che doppio rispetto alla media regionale e nazionale;
- il ritardo dello sviluppo dei servizi (58,8%), circa 6 punti percentuali in meno rispetto al Piemonte (66,9%) e oltre 12 rispetto all'Italia (70,9%);
- il predominio dell'industria (36,5%), 10 punti percentuali in più rispetto alla situazione nazionale

Nel corso del 2005 l'industria cuneese ha subito una battuta d'arresto (-0,3%) nella crescita dei volumi produttivi che aveva caratterizzato il biennio 2003-2004 e che l'aveva posta in favorevole controtendenza rispetto all'andamento regionale. Tale dinamica si è associata ad un trend alquanto espansivo del settore dell'export, supportato fondamentalmente dalla domanda dei Paesi Europei, che copre il 78% del totale e verso i quali le vendite sono salite del 4,6%.

Per quanto attiene l'occupazione per settori nella provincia di Cuneo, essa evidenzia un netto predominio dei servizi (in particolare quelli legati al turismo, alla ricezione e alla ristorazione), consolidato dal boom negli anni '90 per il turismo e la valorizzazione del territorio. I servizi assorbono infatti il 52,9% degli occupati, dato comunque inferiore (come precedentemente sottolineato) sia al resto del Paese (64,9%) che al Piemonte (59,6%). Particolarmente alta risulta invece la percentuale di occupati nel settore agricolo: 10,3% contro il 3,8% regionale e il 4,4% nazionale.

In generale comunque l'elemento che merita maggiore attenzione è costituito dall'elevato tasso di occupazione. Nel 2004 la provincia di Cuneo conta 257.726 occupati, ovvero il 14,2% dei lavoratori piemontesi e l'1,17% di quelli nazionali. Specularmente a questo dato, già a partire dal 1995, si registra un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Italia. Nel 2004 si è consolidato al 2,2% (era il 3,2% nel 2002) circa un terzo di quello medio nazionale (7,8%) ed inferiore di 3 punti percentuali rispetto al Piemonte. Cuneo si colloca così al dodicesimo posto nella graduatoria crescente delle province italiane.

	Provincia di Cuneo	Piemonte	Italia
Forze lavoro	263.539 (1,16%)	1.895.183 (7,8%)	24.364.827 (100%)
Occupati	257.726 (1,2%)	1.795.636 (8,2%)	22.404.435 (100%)
In cerca di lavoro	5.813 (0,3%)	99.547 (4,5%)	2.163.258 (100%)
Tasso di disoccupazione	2,2%	5,3%	7,8%
Tasso di occupazione	68,9%	63,4%	57,4%
Tasso di attività	54,5	51,1	49,4

Fonte: Istituto Tagliacarne, 2004 - Roma

Nel 2005 si riscontrano alcuni sintomi di peggioramento, evidenziati dall'occupazione in calo (-1,3%) e da un indebolimento della produzione industriale (come precedentemente sottolineato), pur mantenendo comunque un profilo florido, soprattutto se comparato con la media regionale.

Scarsa popolazione, mercato "che tira" e minimi livelli di disoccupazione costituiscono però anche fattori di rischio per le prospettive di lavoro e sviluppo a lungo termine, orientate e da orientare verso i mercati interregionali e transfrontalieri. Infatti, il fenomeno collegato al precoce inserimento nel mondo del lavoro delle giovani generazioni di lavoratori e lavoratrici che, proprio perché attratti dalle ampie e immediate potenzialità del mercato, sono indotti a contrarre il periodo di formazione culturale e tecnica, costituisce un rischio per lo sviluppo pianificabile e pianificato.

Di questo fenomeno va tenuto conto in qualsiasi prospettiva di programmazione a medio e lungo termine.

➤ Il turismo

Il recente passaggio senza traumi dall'economia rurale alla piccola e media impresa, è anche alla base della ripresa e riproposizione di una ruralità di tipo nuovo. La ricerca di qualità nei consumi alimentari ha infatti contribuito allo sviluppo della qualità nelle tradizioni culturali, naturalistiche e ambientali ed ha fatto sì che l'offerta turistica, così importante almeno dagli anni 60 ad oggi, sia connotata sempre più da un'attenzione sulla qualità, sull'ambiente e sui prodotti dell'ambiente (agriturismi, strade del vino, distretti rurali). Nell'area delle Langhe in modo speciale, il legame tra prodotto e territorio è assai consolidato e l'attrazione enogastronomia ha ormai assunto un richiamo turistico di valenza internazionale, in aggiunta al consolidato sistema turistico legato agli sport alpini.

L'ambiente in generale e gli ambiti di alta montagna, di antichissime tradizioni agro-silvo-pastorali che hanno tradizionalmente connotato la particolare fruizione ambientale e turistica del cuneese, costituiscono per questo territorio elementi di assoluta importanza strutturale.

Tuttavia, non solo la montagna ma anche i beni ambientali minori e diffusi, per così dire, come gli spazi rurali e le aree di pregio paesistico ed ambientale alternative agli ambiti alpini, sono oggetto di attenzione da parte delle amministrazioni provinciali competenti, ed in prospettiva affidati sempre di più all'impegno ed alle direttive di livello locale per la loro valorizzazione e promozione: le amministrazioni comunali potranno istituire zone di tutela apposite come tasselli di base della rete ecologica di scala minore con cui poter rinnovare, in direzione europea, il panorama dell'offerta ambientale ed il tipo di richieste d'ambiente da parte della categoria turistica contemporanea, caratterizzata sempre di più dalla ricerca di qualità (del territorio, dei prodotti, dei servizi).

Gestione delle risorse ambientali, politiche agricole, uso della tecnologia dell'informazione e dei servizi (internet, new economy) risultano fondamentali affinché anche le generazioni di giovani vengano inserite facilmente e rimangano attratte, in coerenza con quanto già messo in atto ed a regime oltralpe, ove la popolazione stanziale nei territori di margine è maggiore e mantiene attività tradizionali, come quella relativa al turismo sciistico avendole rinnovate "dall'interno" (lancio e utilizzo di servizi in rete, varietà dell'offerta turistica, istruzione e servizi finanziari telematici, etc.). Sono questi gli stessi obiettivi programmatici ravvisabili nel Piano Territoriale Regionale del dicembre 2005.

Tale valorizzazione chiaramente non può prescindere, come si vedrà successivamente nel testo, da una adeguata politica di potenziamento infrastrutturale e da una adeguata dotazione di accessibilità ai luoghi, oltre che dal miglioramento dei collegamenti tra centri urbani e località turistiche, i centri di servizi, le aree della produzione.

B. Indicazione del numero di residenti nell'ambito

Numero di abitanti: 54.914 (gennaio 2005)

Analisi demografica

Per analizzare nel dettaglio la dimensione demografica del Comune di Cuneo - i cui dati territoriali sono sintetizzati nella tabella sopra - si prendono in considerazione gli 11 censimenti che si svolsero dal 1901 al 2001 con periodicità decennale. Il ricorso alle fonti censuarie è legato al fatto che esse rappresentano l'unico elemento, costantemente disponibile nel tempo, che permetta una valutazione significativa degli aspetti socio-demografici principali.

I censimenti restituiscono due aspetti importanti della realtà demografica: la consistenza della "popolazione presente" e quella della "popolazione residente"; dal confronto della numerosità dei residenti rilevati sul territorio del Comune di Cuneo e della Provincia possono essere fatte le prime interessanti valutazioni. Il numero degli abitanti residenti nel Comune subisce un forte incremento dal 1901 al 1991, passando da 26.879 unità a 55.794, mentre subisce un calo di 3.560 unità negli ultimi dieci anni.

Popolazione residente (Fonte: ISTAT, Popolazione residente dei Comuni. Roma 1991 e Database Dawinci Censimento 2001)

Censimento	Comune di Cuneo	Provincia di Cuneo
1901	26.879	666.510
1911	29.421	667.863
1921	31.741	661.111
1931	35.522	637.247
1936	35.321	604.638
1951	39.867	580.478
1961	46.065	536.356
1971	54.544	540.504
1981	55.875	548.452
1991	55.794	547.234
2001	52.234	556.330

Se in ambito regionale e nazionale si rileva una crescita lineare della popolazione, con il raddoppio nel corso di un secolo, un discorso a parte merita la Provincia di Cuneo che secondo una tendenza opposta perde circa il 16% della popolazione nel corso degli ultimi 100 anni.

Il calo della popolazione della Provincia è interpretabile attraverso il massiccio esodo che dalla "provincia grande" ha indotto le famiglie, a cavallo delle due guerre, ad abbandonare i territori in cerca di lavoro e libertà e attraverso l'imponente flusso migratorio che dalle zone montuose e collinari ha condotto i valligiani verso i centri urbani di più grandi dimensioni e dalle campagne verso le aree a maggior concentrazione industriale.

La numerosità della popolazione del Comune presenta, invece, un incremento continuo lungo tutto l'arco del secolo, la sua crescita è approssimativamente lineare fino al 1971, comincia a subire un lieve rallentamento nella crescita nei censimenti del 1981 e 1991, presentando una significativa battuta d'arresto nell'ultimo censimento 2001. I fenomeni più rilevanti del secondo dopoguerra sono certamente il baby-boom degli anni '70, l'invecchiamento della cittadinanza legato al generale miglioramento delle condizioni di vita e non ultimo l'avvio del fenomeno migratorio di provenienza extracomunitaria. In relazione a quest'ultimo aspetto risulta che il cuneese si posiziona al secondo posto nella graduatoria delle province piemontesi che presentano il maggior incremento di residenti stranieri a partire dal 1981.

Sulla base dei dati del Ministero degli Interni, relativi ai permessi di soggiorno, l'incidenza della presenza straniera risulta limitata rispetto alla totalità della popolazione residente, anche se la percezione del fenomeno è amplificata a causa delle scelte insediative, che vedono la concentrazione degli stranieri in determinate aree della città ed in particolare nel lato Stura del Centro Storico (ambito di C.d.Q.).

Secondo il 1° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo, al 31 dicembre 2004 le persone in possesso di regolare permesso di soggiorno sono 22.415 a cui si aggiungono gli infra quattordicenni che si trovano iscritti sul titolo di soggiorno dei famigliari; il numero totale aumenta così fino a 32.028 unità, andando ad incidere per il 5,7% sul totale della popolazione residente in Provincia.

È un dato superiore agli ultimi rilevamenti relativi alla situazione italiana complessiva, che stima nel 4,5% la popolazione straniera regolarmente soggiornante.

Stranieri soggiornanti in provincia di Cuneo, in Piemonte ed in Italia

	2002	2003	2004
Presenza in Provincia di Cuneo (v.a)	15.048	25.512	32.028
Presenza in Provincia di Cuneo (%)	2,7%	4,6%	5,7%
Presenza in Piemonte (%)	7,1%	7,6%	7,8%
Presenza in Italia (%)	4,1%	4,5%	4,8%

Fonte: 1° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo

Complessivamente il numero di famiglie del Comune di Cuneo nell'arco del secolo è quasi quadruplicato passando da 6.231 a 22.082, mentre diminuisce il numero medio di componenti per famiglia. Esso infatti passa da 4,3 membri del 1901 a 2,33 del 2001, confermando una tendenza che, anche per Cuneo, ha origine nel 1911 e che è tipica di tutta l'Italia.

Di fatto a fronte di una situazione demografica praticamente stazionaria sull'ultimo trentennio sono presenti fenomeni di trasformazione della struttura familiare che inducono alla progressiva "nuclearizzazione" delle famiglie e di conseguenza all'emergere di un fabbisogno aggiuntivo di alloggi.

I dati sulla composizione familiare ci restituiscono una ulteriore lettura della struttura della società nel corso del secolo, mentre ad inizio secolo la famiglia tipica risulta formata da genitori coniugati con più di due figli, celibi o nubili, conviventi all'interno dello stesso nucleo, verso la fine del secolo la tipologia standard di famiglia è quella di una coppia di coniugi con un numero di figli mediamente inferiori a uno. Anche a Cuneo dopo gli anni Sessanta si assiste ad un nuovo fenomeno: l'affrancamento dei giovani dalla famiglia di origine e l'avvento del divorzio mutano le condizioni di aggregazione e abitative ed incrementano il numero di coloro che decidono di vivere soli.

La distribuzione per età in classi quinquennali ci fornisce ulteriori aspetti di analisi sulla popolazione. Il quadro che ne risulta oggi è quello di una popolazione che tende ad invecchiare a un ritmo anche superiore alla media nazionale e ad altre regioni italiane, di fatto a Cuneo, un abitante su 5 è anziano e vive preferibilmente nella Cuneo Storica o in quella centrale.

Indici di invecchiamento della popolazione

Censimento	Ultra 65	% sul totale
1901	1.395	5,2
1911	1.529	5,6
1921	1.682	5,4

1931	2.130	5,9
1936	2.402	6,2
1951	3.348	8,4
1961	4.758	10,3
1971	6.234	11,4
1981	8.168	14,6
1991	9.837	17,6
2001	11.160	21,4

Tutti gli indici socio-demografici rilevati dai censimenti sono concordi nel ritrarre una popolazione che nel corso del tempo ha acquisito una relativa stabilità sociale e un crescente benessere economico, tipico della provincia italiana del nord. Cuneo ha raggiunto una consistenza numerica quasi costante: si è innalzato notevolmente l'indice di vecchiaia, sono cresciuti troppo rapidamente i numeri del movimento migratorio extracomunitario, mentre l'aumento dell'indice di istruzione ha rappresentato per la città un fenomeno poco appariscente ed esplosivo ma ugualmente massiccio: l'allontanamento dei giovani che cercano altrove impieghi di alta professionalità.

C. I punti di forza e di debolezza dell'area

L'ambito sub-regionale della regione piemontese può e deve possedere tutte le condizioni (in primo luogo l'accessibilità) per poter beneficiare a pieno delle opportunità connesse alla sua collocazione strategica e rivestire il ruolo di "snodo" fra l'Europa centro-mediterranea e nord-occidentale.

I **punti di forza** attualmente accreditabili al territorio del Piemonte meridionale, inteso in senso più ampio, oltre alla posizione strategica, possono sintetizzarsi:

- nel buon potenziale tecnologico-formativo;
- nel processo di rafforzamento della trama delle città medie e piccole;
- nello sviluppo del sistema agroalimentare e nel recente dinamismo industriale;
- nelle attuali relazioni chiave con la Francia.

Viceversa i **punti di debolezza** vanno attribuiti principalmente a:

- carenza infrastrutturale, soprattutto di livello alto
- insufficiente accessibilità alla rete autostradale esistente e inadeguatezza delle connessioni infrastrutturali che determinano la "perifericità" dell'area
- debolezza del tessuto urbano, dei sistemi locali e dei poli funzionali (poco o per nulla gerarchizzati)
- fragilità demografica e la rarefazione insediativa, la scarsa popolazione (specialmente giovane) presente in modo stabile nei luoghi, adesso ed in prospettiva.

L'offerta di mobilità stradale è costituita da una rete formata da 84 Km di autostrade, 758 Km di Strade Statali, 2776 Km di Strade Provinciali, circa 450 Km di viabilità comunale extraurbana (dato indicativo) e da una rete ferroviaria di quasi 400 km di linee.

È evidente il gap infrastrutturale che storicamente affligge la Provincia, peraltro in via di soluzione grazie ai grandi sforzi effettuati negli ultimi anni, in particolare mediante la costruzione della autostrada Asti / Cuneo di connessione tra Cuneo, l'A 6 Torino – Savona, Asti e l'A 21 Torino – Alessandria – Piacenza, il cui completamento è previsto per il 2010. Il collegamento autostradale, finanziato con legge 3/08/98 n. 295 ed oggetto del Protocollo di intesa del Presidente del Consiglio dei Ministri / Presidente della Giunta Regione Piemonte del 31/07/00, è destinata non solo a collegare Cuneo con la rete autostradale nazionale e a colmare l'attuale debolezza infrastrutturale

del Piemonte Meridionale, ma anche a rafforzare la rete connettiva tra il corridoio transeuropeo 5 e l'arco ligure.

Un altro significativo limite organizzativo si riscontra nel settore della logistica, in quanto tutti gli imprenditori hanno evidenziato negli anni recenti la necessità di poter usufruire di una struttura complessa, caratterizzata da elevata intermodalità, che sarebbe utilizzabile per un bacino molto vasto di utenti e di merci, grazie alla posizione della Provincia di Cuneo baricentrica rispetto alla Francia, ai porti liguri e alla pianura Padana. In particolare i legami storico-culturali con Nizza e la Poca sono considerati parte dell'identità di Cuneo e disegnano una vocazione transfrontaliera del territorio, come già precedentemente evidenziato. Ciò rappresenta il punto di forza che può permettere a Cuneo di giocare un ruolo di "città dello scambio", contrapposto a quello di "città corridoio".

La politica territoriale della Provincia di Cuneo aveva individuato un asse preferenziale per la futura collocazione di una Piattaforma Logistica nell'area del fossanese in prossimità dell'Autostrada Torino Savona, come collocazione strategica sia rispetto al sistema autostradale esistente ed in realizzazione (potendo usufruire sia del raddoppio della Autostrada Torino – Savona, che della costruzione in corso dell'Asti – Cuneo) sia rispetto all'Aeroporto di Cuneo – Levaldigi, su cui sono in atto e sono previsti investimenti notevoli.

Studi successivi stanno definendo meglio le diverse possibilità localizzative (circa una ventina di siti ubicati in 15 comuni, poi passate a 4) su aree di circa 100 ha, che potrebbero far decollare la struttura come "retroporto" del sistema ligure piemontese.

La dotazione della attuale rete infrastrutturale presenta infatti debolezze gravi nel basso Piemonte, sia in senso assoluto, sia in relazione alla dotazione in altre aree del nord Italia e del Piemonte ed alla crescente domanda di mobilità che caratterizza i sistemi urbani contemporanei.

Le carenze sono relative soprattutto al livello più alto dei suoi 3.618 km di estensione della rete stradale (tra autostrade, strade statali e strade provinciali). Pochi sono i km di autostrada realizzati nell'area, ed oltre tutto risultano poco accessibili: *"solo un quarto della popolazione cuneese vi può accedere entro il tempo di 15 minuti, uno dei dati più bassi del nord-ovest e del Piemonte, dove Cuneo è battuta solo da Biella."* (dalla Sintesi divulgativa del PTP di Cuneo 2005, cit.)

La pianificazione di diversi livelli concorda immancabilmente sul sostegno al recupero del gap infrastrutturale, in specie quello relativo al livello più alto, non solamente per i collegamenti interurbani interni, ma anche per i collegamenti nazionali e transnazionali, non solo di natura settoriale e viabilistica.

A tale proposito nel PTP di Cuneo viene affermato inequivocabilmente e con chiarezza che

"... il lavoro di decenni ha prodotto il risultato ormai acquisito di un adeguamento/ampliamento della rete autostradale (A6 e Asti-Cuneo), con la connessione della provincia alla rete nazionale, come condizione per aspirare a un nuovo valico alpino, su cui possa innestarsi il sistema dei principali collegamenti provinciali: presupposto indispensabile perché l'intero Cuneese possa essere parte e godere i benefici di quella che non deve essere soltanto una direttrice di grande traffico ma soprattutto un sistema di sviluppo internazionale che rappresenta uno dei motori emergenti dell'Europa unita."

A conclusione dell'analisi territoriale illustrata si sottolineano di seguito gli elementi principali del presente programma in relazione ai problemi più importanti da risolvere, con riferimento allo stato di declino o di degrado dell'ambito, ai punti di forza e/o di debolezza dell'ambito stesso, inserendo dati quantitativi a giustificazione dei punti di forza o debolezza ed eventuali opportunità e/o minacce in uno scenario di medio periodo ed agli ipotetici rischi da prevenire sotto il profilo sociale e ambientale (eventi e fenomeni naturali o socio-economici che possono compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio).

Come noto l'area della Città di Cuneo e quindi l'area sud-occidentale del Piemonte rappresenta attualmente una delle zone meglio posizionate in relazione allo sviluppo economico e sociale della Regione. Sta esprimendo ottimi risultati sia sotto l'aspetto occupazionale, che di creazione di impresa e di internazionalizzazione della sua economia. Il problema maggiore che tale area deve risolvere è però quello di acquisire una opportuna maturità come di centro di riferimento, permanente e strutturato, per tutto il territorio, onde evitare la marginalizzazione dagli assi di sviluppo principali, già citati in precedenza nella descrizione degli obiettivi che si pone questa progettazione, che la lambiscono ma che non sono stati pianificati per attraversarla e renderla coprotagonista.

In riferimento allo scenario socioeconomico descritto, è possibile tracciare una analisi SWOT del territorio, inteso come quadrante di riferimento per la città di Cuneo, così organizzata:

Punti di forza:

- la presenza di strutture formative e di alta formazione ha permesso la crescita di strutture di base per la ricerca applicata e la diffusione delle nuove tecnologie, come ad esempio Tecnogrande, e la loro presenza in una buona percentuale delle imprese del territorio;
- la mobilità interna di beni e persone, così come lo sviluppo di servizi in rete ha permesso lo sviluppo di un sistema di rapporti interterritoriale tra le città, a partire dai servizi di e-government allo sviluppo di consorzi per la gestione delle utilities;
- la capacità di adattamento ed innovazione del tessuto imprenditoriale ha permesso una transizione morbida ed efficace da un'economia fortemente legata al settore primario, a quella di tipo industriale e più di recente verso un sistema terziario e di diversificazione economica votato alla valorizzazione del territorio e della biodiversità, come per il turismo e l'enogastronomia;
- la presenza di forti valenze paesaggistiche, quali il sistema vallivo, ambientali come le aree fluviali ed i parchi, culturali, come il percorso storico del territorio, e le sue produzioni agroalimentari offrono una "tavolozza" di colori con cui qualificare tutto un sistema di "vita gradevole e sostenibile";

Punti di debolezza:

- la storica carenza di infrastrutture di alto livello, soprattutto per le connessioni interregionali ed internazionali, sia stradali che ferroviarie o aeree, e le connesse opere per la logistica o gli insediamenti, rischiano di limitare il potere attrattivo di un territorio che ha sempre fornito un ottimo livello di manodopera e condizioni ambientali per alimentare sistemi industriali di prossimità, che attualmente rischiano di venir meno con i processi di globalizzazione e concentrazione su poli prioritari;
- la posizione geografica periferica e l'ostacolo geomorfologico restano condizioni limitative per lo sviluppo dell'interazione esterna;
- la ridotta dimensione dei centri abitati, anche nel caso del capoluogo, non hanno permesso lo sviluppo di reali aree sistema, così come di tessuti urbani strutturati, solo adesso inizia a rafforzarsi il concetto della conurbazione;
- la limitata presenza demografica, unita alla perifericità geografica, non offre capacità di sviluppo rapide e sufficienti per acquisire la valenza di area di concentrazione per lo sviluppo;

Opportunità:

- il piano di sviluppo delle infrastrutture viarie, legate al valico del Tenda e all'Asti-Cuneo in particolare, ha elevato l'attenzione sull'area territoriale e sul suo potenziale ruolo baricentrico rispetto al sistema interregionale Piemonte, Liguria, Costa Azzurra;

- la presenza delle strutture universitarie ed il suo continuo sviluppo offre la possibilità di attrarre popolazione qualificata e di fornire al sistema delle imprese nuove classi dirigenti;
- l'attraversamento della città di Cuneo da parte del collegamento ad alta capacità Torino-Marsiglia, per lo sviluppo delle telecomunicazioni, permette a questo territorio di qualificarsi strutturalmente e di abbattere i vincoli geografici per la diffusione e lo sviluppo dell'ICT;

Minacce:

- la mancanza di elementi che evidenziano uno sviluppo demografico, se non connesso ad inserimenti esterni, rappresenta un potenziale freno a fare del territorio un punto qualificato del sistema policentrico europeo, poiché una sua incapacità a raggiungere un dimensionamento adeguato lo renderebbe meno capace di attrarre investimenti e persone;
- la bassa percentuale di disoccupazione, se da un lato permette un facile inserimento lavorativo per le persone, dall'altro riduce lo stimolo individuale alla formazione specialistica, incidendo nuovamente sulla disponibilità di manodopera adeguatamente qualificata per nuove imprese legate all'innovazione ed alle tecnologie o ai servizi a valore aggiunto, così come allo sviluppo di imprenditorialità sul medio periodo;
- la mancata inclusione del territorio nei principali assi di sviluppo europei, così come descritti in precedenza, aumenta il rischio di marginalizzazione e quindi la necessità di concentrarsi sulla valorizzazione ed il mantenimento di vitalità per gli assi secondari, da qualificare tramite l'offerta di condizioni ambientali, sociali e culturali adeguate.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1. buon potenziale tecnologico-formativo 2. processo di rafforzamento dei rapporti tra città medie e piccole 3. dinamismo delle pmi 4. qualità del territorio	1. carenza infrastrutturale 2. perifericità dell'area 3. tessuto urbano debole 4. scarsa popolazione
OPPORTUNITA'	MINACCE
1. sviluppo infrastrutture di comunicazione 2. presenza e rafforzamento di strutture universitarie e di ricerca 3. posizionamento sui principali assi di sviluppo delle reti telematiche	1. fragilità demografica 2. bassa scolarità e formazione 3. esclusione dagli assi di sviluppo europei

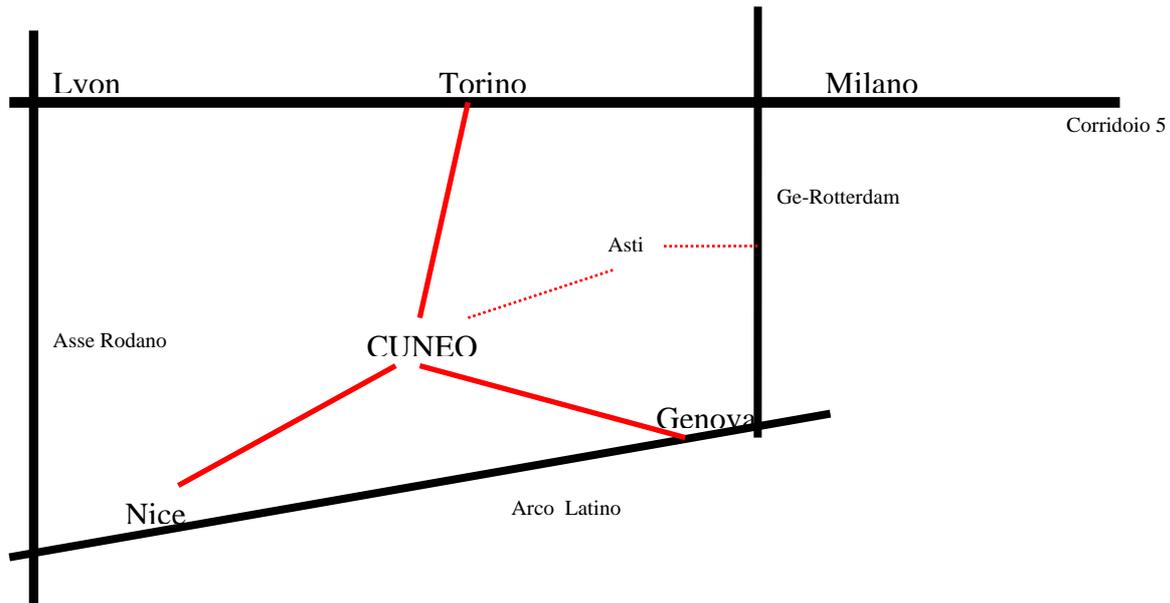
D. Indicazione del ruolo strategico del Programma Integrato

La città di CUNEO rappresenta per storia e cultura un insieme omogeneo con i tre sistemi metropolitani di Torino, Genova e Nizza ed inoltre, grazie alla sua posizione ed ai suoi collegamenti, funge naturalmente da polo attrattivo per le attività lavorative, commerciali e di servizio del settore sud-occidentale del Piemonte. Lo sviluppo dello spazio economico europeo ha identificato un sistema di direttrici a valenza fisica, per le merci ed i sistemi produttivi, ed immateriale, dalla telematica alle reti della conoscenza. Nel prossimo decennio gran parte delle risorse pubbliche e degli investimenti privati, nonché della popolazione e delle conoscenze si distribuiranno lungo questi assi, e per coloro che non si trovano su di essi o nelle immediate vicinanze è forte il rischio della marginalizzazione e della "deriva inerziale" (IRES Scenari 2004).

La città di Cuneo ed il suo territorio si collocano al centro di un perimetro composto da alcune delle principali direttrici europee, affacciate al lato sud del pentagono europeo dello sviluppo, e quindi by-passate dai principali assi di investimento. Si tratta perciò di rafforzare la vocazione naturale di piattaforma di interazione economica e sociale del sistema territoriale piemontese del sud, ma anche del Nizzardo e della Liguria di ponente e creare nel suo territorio un incrocio di qualità della vita, ambientale e della conoscenza, tramite la salvaguardia e la valorizzazione della cultura storica e della biodiversità. Conformemente a quanto contenuto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (2007-2009) emerge quindi come "in tempi di globalizzazione la *ipermobilità* dei fattori e delle risorse che circolano nelle reti globali si combina con la *fissità* di certe risorse locali, rendendo strategica la mobilitazione delle capacità localizzate nei sistemi territoriali".

In un tale contesto l'identificazione di un percorso di sviluppo integrato, che sappia valorizzare i punti di forza di cui il territorio dispone, rappresenta una metodologia adeguata per permettere al sistema locale di acquisire le caratteristiche infrastrutturali, economiche e sociali adeguate a diventare un'area di attrazione ed interscambio per le attività commerciali, del terziario, turistiche, e dell'economia della conoscenza. È diventato peraltro esplicito il nesso inscindibile tra reivenzione della territorialità dello sviluppo e l'affermazione di un'economia fondata sulla conoscenza: il territorio, infatti, è il luogo di produzione e circolazione di conoscenze localizzate e il catalizzatore di esternalità prodotte localmente (in forma associativa, da più attori connessi in rete tra loro) attivando nel contempo processi di natura sovralocale. (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (2007-2009).

L'obiettivo generale per il Programma Integrato è quindi quello di rafforzare la vocazione naturale della Città di Cuneo come punto di riferimento per l'interazione economica e sociale del sistema territoriale piemontese del sud, della Liguria di ponente e della Costa Azzurra, tramite un percorso di sviluppo integrato che sappia valorizzare i punti di forza di cui il territorio dispone, quali la cultura, la storia e la biodiversità con l'obiettivo di diventare un'area di attrazione ed interscambio per le attività commerciali, del terziario, turistiche, e dell'economia della conoscenza.



Il basso Piemonte è tradizionalmente luogo "di frontiera", nel senso che la sua posizione fa sì che esso sia legato, non solo alle aree regionali e interregionali del contesto nord - italiano, ma anche alla Francia meridionale (che tra l'altro costituisce un ambito morfologico e funzionale assai simile rispetto a quello sul versante italiano) da relazioni territoriali e culturali storiche, stabili e consolidate.

Le principali interconnessioni appaiono particolarmente evidenti nel sistema di relazioni funzionali (aree produttive, luoghi di scambio, porti ed aeroporti) tra l'area metropolitana torinese a nord e le aree emergenti della regione ligure, commerciali e turistiche (turismo di montagna estivo ed invernale nelle aree a parco italiane e nei parchi istituiti sul versante francese, stazioni turistiche localizzate su entrambi i versanti) e di servizi (sia verso i centri francesi che il resto del basso Piemonte, con il recente rafforzamento tramite l'utilizzo delle tecnologie telematiche).

Come precedentemente sottolineato gli obiettivi che Programma Integrato si propone sono:

- l'aumento dei collegamenti viabilistici, per favorire e potenziare gli scambi ed i trasferimenti di persone, merci, informazioni, servizi
- il rafforzamento delle connessioni e relazioni funzionali, già ora stabili e consolidate, con le grandi realtà metropolitane a nord e costiere a sud, sia sul versante ligure che su quello francese
- il rafforzamento delle connessioni e relazioni di diversi tipi (lavoro, istruzione, divertimento e svago, per esempio), anche esse già ora stabili e consolidate, con le realtà urbane minori e diffuse nell'arco alpino e nelle pianure
- la dotazione ed il lancio di una nuova generazione di servizi connotati da tecnologia avanzata (informatica, telematica) con base specialmente sul suolo italiano, più indietro rispetto al francese
- l'uso e la promozione dell'ambiente in senso più allargato rispetto al tradizionale, campo nel quale il contesto italiano può probabilmente vantare un maggiore e più completo "campo d'azione" (natura, ruralità, tradizioni enogastronomiche e culturali, patrimonio storico diffuso nei centri e per punti isolati, sorgenti termali, luoghi benessere)

Emerge chiaramente come le finalità che si intendono perseguire siano conformi alle politiche regionali individuate per il prossimo biennio, sintetizzate nell'allegato al DPEFR. Nello specifico sono stati indicati sette piani di azione:

- 1) innovazione ed economia della conoscenza;
- 2) sostenibilità: volta ad integrare le politiche di salvaguardia e tutela (PAI) con quelle di sviluppo (agricoltura, industria, turismo, ecc...), a completare la dotazione di opere pubbliche finalizzate al presidio e al governo del territorio e ad attuare una programmazione di miglioramento della viabilità locale nelle aree montane e rurali;
- 3) accessibilità: indirizzata al miglioramento della viabilità e dei trasporti nell'ambito di una dimensione transfrontaliera;
- 4) occupazione e valorizzazione risorse umane: finalizzate in primo luogo alla strutturazione di un'offerta di istruzione e formazione professionale plurale, ampia, flessibile e di qualità, secondariamente alla assicurazione di un continuo miglioramento delle prestazioni e dell'efficacia degli interventi formativi e quindi all'incremento delle occasioni di incontro e scambio tra scuola, formazione e mondo del lavoro;
- 5) welfare;
- 6) pari opportunità;
- 7) affari istituzionali, programmazione e politiche territoriali

Una ulteriore congruenza che enfatizza il ruolo rilevante del Programma integrato si ravvisa in relazione ai quattro assi individuati dal Piano Strategico della Città e del suo Territorio:

- Asse 1: città della conoscenza e dei saperi;
- Asse 2: qualità della vita urbana e del territorio;
- Asse 3: ambiente ed infrastrutture;
- Asse 4: economia ed innovazione

Tutta la programmazione dei vari livelli è concorde ed unanime nel contribuire a cogliere l'opportunità di dare vita a uno spazio economico *continentale* in cui il Piemonte, potenziando strategicamente le proprie connessioni transalpine, figuri come "porta naturale" fra l'Europa centro-mediterranea e quella nord-occidentale.

Il Programma Integrato intende configurare la città di Cuneo come centro di riferimento per il Piemonte meridionale quale territorio di interconnessione tra diverse direttrici. Si tratta di una linea di azione fortemente coerente con le caratteristiche fisiche e geografiche del territorio interessato e con le vocazioni storicamente consolidate, ma che trova importante conferma nella consapevolezza, ormai diffusa presso le amministrazioni locali, che è su questo terreno che il Piemonte meridionale, e Cuneo in particolare, possono sperare di giocare un ruolo di primario livello, facendo del diretto collegamento con il Corridoio 5 una occasione di definitivo superamento di una storica marginalità territoriale ed economica. E' evidente come il rafforzamento di questa ipotesi progettuale agganci l'area cuneese al Corridoio 5 indipendentemente dalle infrastrutture viarie, ferroviarie o di altro tipo che ne struttureranno la concreta attuazione.

Si ravvisa peraltro una certa coerenza con le indicazioni contenute nel già citato DPEFR, in particolar modo per quanto attiene uno dei leitmotiv del presente Programma Integrato, il policentrismo, concetto che presenta un'intima connessione con quello di coesione territoriale. Su questo punto lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) è *inequivoco* quando affida al policentrismo la funzione di ricomporre, a livello europeo, la frammentazione territoriale degli Stati membri e delle Regioni, promuovendo forme di cooperazione transnazionale e auspicando l'applicazione del principio di sussidiarietà a livello subnazionale. Si consuma, sotto questa luce, il passaggio dalla città, quale "centro" di produzione e di controllo, al territorio quale *sistema multipolare* caratterizzato da una pluralità di "fuochi" portatori di specificità e identità.

Lo stesso Piano strategico di Cuneo, Cuneo 2020, si era fatto portatore del medesimo principio ponendo in luce la trasformazione della città e del territorio limitrofo concretizzatasi nel passaggio dall'isolamento alla "posizione strategica, *double face* tra il Nord – Ovest italiano, la Francia e la Liguria...nel quadro di un Piemonte sempre più policentrico rispetto al passato"

Sulla base degli indirizzi strategici del Nuovo Piano Regolatore che, per il perseguimento dei suoi obiettivi e per la definizione della struttura del territorio di Cuneo, ha assegnato un ruolo fondamentale al sistema delle infrastrutture e al sistema dei servizi, sono stati individuati alcuni interventi ritenuti essenziali per la definizione di un Programma Integrato coerente con la città e il suo territorio.

Gli indirizzi e le scelte del Piano e dei recenti strumenti strategici di programmazione messi in atto dall'Amministrazione Comunale quali il Piano di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T. – del Piemonte Meridionale), il Contratto di Quartiere II e in ultimo il Piano Strategico e il Progetto Pilota potranno essere integrati e rafforzati dagli interventi scelti che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

In questo quadro una particolare menzione va attribuita al finanziamento già accordato ad alcuni interventi inseriti nel Programma Integrato mediante il Contratto di Quartiere II e il Progetto Pilota Sistema che hanno interessato sia opere pubbliche, sia azioni immateriali e che attribuiscono al PISL nel suo insieme un connotato particolarmente significativo: il notevole grado di copertura finanziaria degli interventi ivi contenuti.

I progetti individuati relativi alla promozione della viabilità e delle infrastrutture o dei servizi sono stati scelti soprattutto per la loro importanza nei confronti della qualità urbana, del sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del "funzionamento" della città e del suo territorio, concorrendo al perseguimento di due obiettivi principali: migliorare la qualità ambientale del sistema insediativo e della città attraverso il miglioramento qualitativo di alcune aree pubbliche e offrire una ricca gamma di servizi pubblici e di interesse pubblico sia di quartiere che di livello urbano-territoriale, non solo nei confronti dei cittadini residenti, ma anche delle altre "popolazioni" interessate a Cuneo (city users e pendolari).

Inoltre va sottolineato il ruolo che il sistema delle infrastrutture e dei servizi può svolgere nella costruzione di paesaggi a livello locale ed essere, allo stesso tempo, elemento del paesaggio di percezione territoriale.

E. Obiettivi generali ed i risultati attesi sul breve, medio e lungo periodo

In coerenza con quanto prima indicato è possibile identificare tre obiettivi strategici di intervento:

Qualità della vita: creazione e qualificazione di un ambiente urbano adatto per lo sviluppo del terziario di servizi e per il contesto sociale;

Sostenibilità ambientale: salvaguardia e qualificazione delle interconnessioni con i sistemi naturali locali unita al potenziamento del sistema della mobilità territoriale;

Economia della conoscenza: sviluppo di sistemi fisici e reti immateriali orientate alla diffusione dei saperi ed allo sviluppo dei processi della "conoscenza" nelle imprese.

In relazione agli obiettivi strategici su cui il programma si orienta possono essere identificate delle linee guida di intervento, che hanno trovato la loro concretizzazione nei diversi interventi del PISL, organizzati secondo sistemi, ognuna delle quali si inserisce nell'analisi di punti di forza, debolezza, rischio e opportunità identificati, così come descritto:

Qualità della vita

1.1 Riqualficazione urbana e residenziale : attraverso interventi che vanno dall'edilizia sociale ai servizi culturali e alla persona ed alla rivitalizzazione degli spazi, concorre alla qualificazione dell'ambiente urbano risolvendo sia le carenze del degrado del tessuto urbano che rinforzando il ruolo di centralità territoriale della città, a partire dal rafforzamento delle possibilità di interconnessione tra i sistemi territoriali e delle qualità intrinseche del centro storico.

1.2 Qualificazione commerciale: possibilità di organizzare spazi specifici per l'insediamento di nuove attività e per la qualificazione di quelle esistenti, aiutando il processo di qualificazione del tessuto urbano, basandosi sulla capacità dinamica delle piccole e medie imprese locali.

1.3 Piano insediativo per il terziario e l'industria

1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini: indirizzati sia ad una particolare tipologia di utenti, gli stranieri, al fine di favorire una migliore integrazione, sia alla città nella sua accezione più ampia per promuovere una mobilità eco-sostenibile e comportamenti eco-compatibili.

1.5 Aiuti alle imprese

1.6 Promozione

Sostenibilità Ambientale

2.1 Sviluppo sostenibile delle aree verdi e loro accessibilità: la finalità è rendere disponibile alla popolazione ed al sistema economico connesso le qualità ambientali del territorio aprendo le possibilità di interconnessione a più livelli del sistema economico e sociale. Tale obiettivo ingloba anche lo sviluppo, interconnessione e fruizione delle aree verdi ed ambientali: l'allargamento cioè del tessuto urbano alle superfici non trasformate dall'uomo, ed al loro coinvolgimento nel dinamismo economico delle attività del terziario, della vita di relazioni cittadine e del territorio allargato più in generale.

2.3. Sistema dei trasporti: rappresenta lo strumento tramite il quale il territorio, grazie alle sue caratteristiche ambientali ed ai grandi interventi già in fase di realizzazione, qualifica e dà perennità al sistema di rapporti fisici, ma anche immateriali, della città con i vari livelli territoriali, offrendosi quale piattaforma di riferimento sia per la connessione ai grandi assi di sviluppo europei sia per risolvere le carenze infrastrutturali più locali.

Economia della conoscenza

3.1 Reti telematiche : offrono la possibilità di un nuovo livello di programmazione territoriale tramite interventi che, grazie alle loro intrinseche caratteristiche di multifunzionalità, aiutano a ridisegnare un ambiente urbano che da un lato non si ferma né ai confini comunali né a quelli provinciali, dall'altro permette di unire su più piani diversi ambiti, a partire da quelli sociali, a quelli dello studio, dell'economia e della amministrazione. Vengono al contempo connessi, all'interno di una dimensione di interazione tra persone e strutture nuove, i diversi elementi di analisi dello scenario, valorizzando i punti forti, ad esempio dinamismo delle pmi e qualità del territorio, contrastando i punti deboli, come le carenze infrastrutturali e la perifericità, sfruttando le opportunità, quali le strutture universitarie, e riducendo i rischi, quali la fragilità demografica e l'esclusione dagli assi di sviluppo

3.2 Servizi per le imprese: creano una serie di servizi immateriali a regia condivisa per la qualificazione del terziario e forniscono gli strumenti alle imprese per realizzare proprie iniziative di innovazione dei servizi erogati, comprensivi di momenti orientati alla formazione continua, sulla base del potenziale territoriale di strutture e conoscenze, come elemento trasversale di congiunzione tra le diverse esperienze locali e di consolidamento del sistema urbano ristrutturato

In riferimento agli obiettivi ed alle linee di intervento evidenziate, ed a partire dalle azioni di programmazione partecipata in atto, è possibile delineare una matrice di interazione così strutturata:

	Contratto di Quartiere	Sistema Territoriale Multiazione	Qualificazione urbana	Parco Fluviale-PRUSST	Piano strategico mobilità	Piano infrastrutture telematiche
Qualità della vita						
1.1 Riqualficazione urbana e residenziale	X	X				
1.2 Qualificazione commerciale			X			
1.3 Piano insediativo per il terziario e l'industria						
1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	X					
1.5 Aiuti alle imprese			X			
1.6 Promozione	X			X	X	
Sostenibilità Ambientale						
2.1 Sviluppo sostenibile delle aree verdi e loro accessibilità				X		
2.3 Sistema dei trasporti		X			X	
Economia della conoscenza						
3.1 Reti telematiche						X
3.2 Servizi per le imprese			X			

In relazione alla definizione dei risultati attesi, avendo sviluppato il programma secondo la metodologia del Project Cycle Management, la realizzazione degli interventi rappresenta il raggiungimento degli obiettivi delle linee guida operative e quindi l’acquisizione dei risultati definiti dagli obiettivi strategici. L’unitarietà del programma a livello cittadino, la sua sinergia con le programmazioni territoriali delle Comunità Montane limitrofe e la sua prospettiva generale di attuazione nel breve-medio periodo (5-8 anni al massimo) per le realizzazioni fisiche, permettono di delineare i risultati previsti su una scala ben differenziata:

- nel breve periodo l’insieme degli interventi di qualificazione urbana ed edilizia permetteranno di migliorare subito i fattori legati alla qualità della vita in ambito urbano ed anche delle connesse attività economiche, attraverso la qualificazione commerciale, i piani insediativi ed i servizi per i cittadini e le imprese;
- nel medio periodo man mano che si diffonderà la fruizione degli interventi di mobilità sostenibile legati al sistema dei trasporti, dei parcheggi e dei sistemi ettometrici, sarà possibile iniziare ad integrare gli elementi di qualità della vita con la sostenibilità ambientale;
- nel lungo periodo gli interventi a più lunga durata, ovvero la rete verde e quella telematica, inizieranno a dare anche loro i loro risultati in una valenza di impatto più ampia, permettendo di orientarsi all’integrazione degli ambienti urbano e naturale, soprattutto attraverso lo sviluppo del Parco Fluviale, e di supporto allo sviluppo di un’economia più

legata alla conoscenza ed all'innovazione, unitamente al rafforzamento dell'accessibilità logistica dell'area legata agli sviluppi dei processi di collegamento, del retroporto e degli effetti sull'attrattività turistica e culturale dati dalla continuità nel tempo degli interventi di promozione e sviluppo di servizi del territorio.

F. Gli interventi previsti e l'ordine di priorità

Sulla base delle analisi sopra descritte, tutti gli interventi esprimono una significativa coerenza di sistema in relazione alle diverse linee di intervento. Sulla base degli eventi degli ultimi 15 mesi, le due tabelle successive evidenziano da un lato quali interventi specifici sono passati ad una fase più esecutiva e quali sono stati individuati come prioritari per la realizzazione del PISL nel suo complesso e quindi per il raggiungimento dei risultati complessivi che ci si è prefissi. In allegato si trovano le schede, gli studi di fattibilità e gli elaborati specifici.

PIANO PRINCIPALE

Qualità della vita					
1.1 Riqualficazione urbana e residenziale	1.1.1	CQ- Edilizia sociale	1.1.1.1	Contr.Quart. Via Barbaroux	Progetto finanziato
	1.1.2	CQ- Servizi alla persona	1.1.2.1	Contr.Quart. PT Leutrum	Progetto finanziato
	1.1.3	CQ - Servizi culturali	1.1.3.1	Contr.Quart. Pinacoteca	Progetto finanziato
			1.1.3.2	Contr.Quart. Complesso San Francesco	Progetto finanziato
	1.1.4	CQ- Ricostruzione identità ambientale	1.1.4.1	Contr.Quart. Piazza Virginio	Progetto finanziato
	1.1.5	CQ- Rivitalizzazione spazi collettivi	1.1.5.2	Contr.Quart. Largo Caraglio	Progetto finanziato
	1.1.7	Sistema Territoriale Multiazione	1.1.7.1	La "porta urbana di Cuneo"	Progetto finanziato
1.2 Qualificazione commerciale	1.2.1	Qualificazione urbana	1.2.1.1	Viabilità urbana - Via Carlo Emanuele III	
1.3 Piano insediativo per il terziario e l'industria			1.3.1	Recupero e rifunzionalizzazione aree private per attività del terziario	Progetto in fase di realizzazione
1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	1.4.1	CQ - Servizi alla persona	1.4.1.1	Contr.Quart. - Servizi Immigrazione	Progetto finanziato
			1.4.1.2	Contr.Quart. - Info Sogg.Rischio	Progetto finanziato
	1.4.2	CQ - Mobilità Integrata	1.4.2.1	Contr.Quart. Tutti in bicicletta	Progetto finanziato
			1.4.2.4	Contr.Quart. Ricicliamo in centro	Progetto finanziato

1.5 Aiuti alle imprese	1.5.1	Qualificazione urbana	1.5.1.1	Aiuti agli investimenti	
1.6 Promozione	1.6.1	Parco Fluviale	1.6.1.1	Parco Fluviale	
	1.6.2	Piano strategico mobilità	1.6.2.1	Sistema trasporti	
	1.6.3	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi	1.6.3.1	Contr.Quart. - Percorsi protetti	Progetto finanziato
<u>Sostenibilità Ambientale</u>					
2.1 Sviluppo sostenibile delle aree verdi e loro accessibilità	2.2.1	Parco Fluviale	2.2.1.1	"Rete Verde"	
2.3 Sistema dei trasporti	2.3.1	Piano strategico mobilità	2.3.1.1	Sistemi Ettometrici	
			2.3.1.2	Parcheggi est ovest	Progetto finanziato
	2.3.2	Sistema Territoriale Multiazione	2.3.2.1	Cuneo porta della Francia Meridionale	Progetto finanziato
			2.3.3.2	Cuneo porta del Sistema Portuale Ligure	Progetto finanziato
<u>Economia della conoscenza</u>					
3.1 reti telematiche	3.1.1	Piano infrastrutture telematiche	3.1.1	Rete Territoriale	Progetto in fase di realizzazione parziale
3.2 servizi per le imprese	3.2.1	Qualificazione urbana	3.2.1	Servizi imprese	

Come verrà più diffusamente descritto nella relazione finanziaria, in ogni caso tutto ciò ha comportato limitate rivalutazioni nei singoli interventi esprimendo la seguente indicazione di priorità negli interventi:

OPERE PUBBLICHE

10.1.1.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Edilizia sociale	
10.1.1.2	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi alla persona	
10.1.1.3	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali	
10.1.1.4	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Ricostruzione identità ambientale	
10.1.1.5	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi	
10.1.1.7	1.2 Qualificazione commerciale	Qualificazione urbana	Prioritario
10.1.1.8-9	2.2 Sviluppo interconnessione e fruizione aree verdi ed ambientali	Parco Fluviale	Prioritario
10.1.1.10 a	2.3 Sistema dei trasporti	Piano strategico mobilità	Prioritario
10.1.1.10 b	2.3 Sistema dei trasporti	Piano strategico mobilità	
10.1.1.11	3.1 Reti telematiche	Piano infrastrutture telematiche	Prioritario

INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

10.1.2.3.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali	
------------	--------------------------------------------	------------------------	--

INTERVENTI PRIVATI – ATTIVITA' ECONOMICHE

10.2.1.1	1.3 Piano insediativo per il terziario e l'industria	Recupero e rifunionalizzazione aree private per attività del terziario	
----------	------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	--

AZIONI IMMATERIALI PUBBLICHE

10.3.1.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	Sistema Territoriale Multiazione	
10.3.1.2	1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Servizi alla persona	
10.3.1.3	1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Mobilità Integrata	
10.3.1.4	1.6 Promozione	Parco Fluviale	Prioritario
10.3.1.5	1.6 Promozione	Piano strategico mobilità	Prioritario
10.3.1.6	1.6 Promozione	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi	
10.3.1.7	2.3 Sistema dei trasporti	Sistema Territoriale Multiazione	

AZIONI IMMATERIALI PRIVATE

10.3.2.1	1.5 Aiuti alle imprese	Qualificazione urbana	Prioritario
10.3.2.2	3.3 Servizi per le imprese	Qualificazione urbana	Prioritario

G. Il Cronoprogramma

In riferimento al cronoprogramma complessivo degli interventi, attraverso la tabella seguente si fornisce una rappresentazione semplificata ma complessiva, evidenziando il percorso nel tempo che le singole realizzazione dovrebbero avere.

INTERVENTI			Anno I		Anno II		Anno III		Anno IV		Anno V		Anno VI	
			I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
10.1.1.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Edilizia sociale												
10.1.1.2	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi alla persona												
10.1.1.3	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali												
10.1.1.4	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Ricostruzione identità ambientale												
10.1.1.5	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi												
10.1.1.7	1.2 Qualificazione commerciale	Qualificazione urbana												
10.1.1.8-9	2.2 Sviluppo interconnessione e trazione aree verdi ed ambientali	Parco Fluviale												
10.1.1.10 a	2.3 Sistema dei trasporti	Piano strategico mobilità												
10.1.1.10 b	2.3 Sistema dei trasporti	Piano strategico mobilità												
10.1.1.11	3.1 Reti telematiche	Piano infrastrutture telematiche												
10.1.2.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali												
10.2.1.1	1.3 Piano insediativo per il terziario e l'industria	Recupero e rifunzionalizzazione aree private per attività del terziario												
10.3.1.1	1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	Sistema Territoriale Multiazione												
10.3.1.2	1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Servizi alla persona												
10.3.1.3	1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Mobilità Integrata												
10.3.1.4	1.6 Promozione	Parco Fluviale												
10.3.1.5	1.6 Promozione	Piano strategico mobilità												
10.3.1.6	1.6 Promozione	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi												
10.3.1.7	2.3 Sistema dei trasporti	Sistema Territoriale Multiazione												
10.3.2.1	1.5 Aiuti alle imprese	Qualificazione urbana												
10.3.2.2	3.3 Servizi per le imprese	Qualificazione urbana												

- Studio di fattibilità
- Progetto Preliminare
- Progetto Definitivo
- Richiesta autorizzazioni
- Progetto esecutivo
- Aggiudicazione
- Inizio-fine lavori
- Collaudo
- Avvio esercizio-servizio



Nota : essendo molto vasti i programmi degli interventi 10.1.1.8-9 e 10.1.1.11 si rimanda agli studi di fattibilità

H. Vincoli a cui le aree sono sottoposte e loro rappresentazione cartografica

Tutti gli interventi rientrano nell’ambito delle programmazioni territoriali e quindi sono coerenti con i vincoli ambientali e di piano regolatore. Per semplicità di seguito si riassumono per ogni intervento i vincoli di riferimento, ove identificabili. In allegato si presentano la rappresentazione cartografica e la perimetrazione dell’ambito interessato e delle aree omogenee oggetto del Programma

INVESTIMENTI FISICI		Vincoli
OO. PP.		
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Edilizia sociale	L.R. 35/95 per l’edificio di via Barbaroux angolo via Savigliano D.lgs 42/2004 per l’ex Caserma Leutrum e per Palazzo Samone
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi alla persona	D.lgs. 42/2004
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali	D.lgs. 42/2004
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Ricostruzione identità ambientale	D.lgs. 42/2004 L.R. 35/95
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi	D.lgs. 42/2004
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Mobilità Integrata
1.2 Qualificazione commerciale	Qualificazione urbana
2.1 Sviluppo sostenibile delle aree verdi e loro accessibilità	Parco Fluviale	Vincolo idrogeologico Vincolo paesistico ambientale Vincolo “Galasso” di cui al D.lgs. 42/2004 Vincolo “Galassino” di cui al D.M.1.8.1995
2.3 Sistema dei trasporti	Piano strategico mobilità
3.1 reti telematiche	Piano infrastrutture telematiche	I vincoli applicabili sono legati al D.lgs.1-8-2003 n.259 – Codice delle comunicazioni elettroniche ed agli schemi di convenzioni tra il Comune di Cuneo e gli enti pubblici e gli operatori privati
INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO		
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	CQ - Servizi culturali	D.lgs. 42/2004
INVESTIMENTI PRIVATI INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEL PRG		
1.3 Piano insediativo per il terziario e l’industria		
INTERVENTI IMMATERIALI		
PUBBLICHE		
1.1 Riqualificazione urbana e residenziale	Sistema Territoriale Multiazione
1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Servizi alla persona
1.4 Servizi alle imprese ed ai cittadini	CQ - Mobilità Integrata
1.6 Promozione	Parco Fluviale
1.6 Promozione	Piano strategico mobilità
1.6 Promozione	CQ - Rivitalizzazione spazi collettivi
2.3 Sistema dei trasporti	Sistema Territoriale Multiazione
PRIVATE		
1.5 Aiuti alle imprese	Qualificazione urbana
3.3 servizi per le imprese	Qualificazione urbana

I. Coerenza del Programma con gli obiettivi e le linee di indirizzo definite dagli strumenti di programmazione socio-economica e di pianificazione territoriale o di settore

Per quanto riguarda i diversi livelli della pianificazione, programmazione e gestione del territorio oggetto dell'idea programma, esiste ed è in atto un quadro assai articolato di strumenti differenti, che inseriscono e delincono l'area in esame all'interno di un quadro pienamente coerente, sia per obiettivi che per strategie ed iniziative concrete di trasformazione.

In primo luogo appare opportuno fare riferimento al **Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013** (Allegato DGR 1 agosto 2005 n.63 – 655) che, come molti dei documenti considerati in questa analisi, attribuisce un ruolo preminente al policentrismo.

La visione espressa dal documento pone in luce come "le condizioni per una evoluzione favorevole non mancano, neanche nell'armatura urbana del Piemonte, dove molte città hanno riacquisito spazi di iniziativa, elaborato piani strategici urbani o guidato patti d'area, misurandosi con le pratiche di marketing territoriale, tentando di dialogare con il proprio *hinterland* al di là di qualsivoglia logica "municipalistica". Non si tratta di pensare a una politica di sviluppo ritagliata all'interno dei confini comunali (talvolta una tentazione di questo tipo continua ad affacciarsi); occorre invece riconoscere che in un disegno territoriale policentrico le polarità urbane hanno crescenti responsabilità progettuali, non riducibili al consueto profilo amministrativo proprio del tradizionale ente locale e per questo richiedono un coordinamento dinamico da parte dei diversi livelli istituzionali".

Tra gli obiettivi delineati dal DSPR particolare rilevanza va attribuita, nell'ottica delle coerenze ravvisabili con il presente Programma Integrato, alla "*ridefinizione della posizione geografica del Piemonte*, valorizzando i collegamenti con i grandi assi di comunicazione, con l'obiettivo di definire uno sviluppo policentrico e coeso del territorio padano, una delle nuove aree di integrazione mondiale capace di competere a livello globale".

Il Piano Territoriale della Regione Piemonte, approvato dalla Giunta regionale nelle sedute del 14 novembre 2005 con deliberazione n. 30-1375 e del 13 dicembre 2005 con deliberazione n. 17-1760, costituisce attualmente il principale strumento di riferimento, soprattutto per quanto concerne i piani provinciali, per tutte le politiche che interferiscono con il territorio, dettando inoltre le strategie per lo sviluppo socio-economico e locale.

In primo luogo appare utile ravvisare come siano stati evidenziati tre orientamenti strategici che rappresentano al contempo le principali finalità perseguite dal presente Programma Integrato:

- un sistema equilibrato policentrico e nuove forme di relazione città – campagna
- pari accessibilità alle infrastrutture e alle conoscenze
- una gestione e uno sviluppo oculato del patrimonio naturale e culturale

In secondo luogo il PTR fa esplicito riferimento al ruolo importante nell'ambito dell'organizzazione regionale esercitato dai sistemi locali subregionali, costituiti da una città di dimensioni intermedie (come Cuneo) e dall'intorno rurale dai confini sfumati, gravitante su di essa per lavoro e servizi.

Il PTR individua, come direttrici in prospettiva transfrontaliera, alcune dorsali di riequilibrio territoriale, tra cui si connota come fondamentale l'asse Nord-Sud e quello Est-Ovest (in corso di realizzazione) di potenziamento del corridoio Asti-Cuneo - Nizza tracciato in parte dalle valli del Tanaro – Stura – Gesso. A tal proposito vi è un esplicito riferimento agli interventi previsti per rafforzare la costruzione di un valido disegno regionale, dalla costruzione della nuova autostrada Nizza-Cuneo-Asti, al potenziamento delle altre infrastrutture ferroviarie che compongono i due corridoi (tra i quali l'autostrada Cuneo-Ventimiglia), al completamento e alla sistemazione dei centri intermodali e dei poli logistici per l'interscambio delle merci.

L'impostazione del documento è quindi tutta protesa alla definizione e promozione di politiche orientate al superamento di ostacoli materiali ed immateriali alla comunicazione e scambio di flussi

di persone, merci, informazioni, sia tra i due versanti alpini, sia internamente. Le due grandi direttrici europee che attraversano la Regione, il Corridoio V Est-Ovest e la Dorsale Nord-Sud costituiscono importanti occasioni non solo per una mobilità aperta all'Europa, ma anche per costruire "progetti territoriali" che integrino scelte per le città, per i trasporti e per la logistica.

Per quanto concerne i Trasporti, si segnala a livello regionale che con la D.G.R. n. 16-14366 del 20 Dicembre 2004 è stato adottato dalla Giunta il "**Terzo Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni - Strategie**", in fase di trasmissione al Consiglio Regionale per l'approvazione. Il PRTC è lo strumento di indirizzo e di sintesi della politica regionale del settore.

Le seguenti parole esprimono, in estrema sintesi ma chiaramente, l'impostazione del Piano e dei suoi obiettivi.

"La dimensione del Piemonte per le sue peculiarità di regione di confine, dovrà essere più che mai proiettata in ambito europeo...L'intero territorio regionale deve partecipare ad uno sforzo di integrazione in ambito europeo, consolidando il massimo di ricadute socio-economiche di livello locale."

A livello provinciale, il **Piano Territoriale della Provincia di Cuneo**, adottato dal Consiglio Provinciale con provvedimento n. 52 in data 5 settembre 2005, costituisce un riferimento tecnico e normativo per il territorio del cuneese assai sviluppato, definito e formalizzato in chiave europea.

La finalità che si propone è il perseguimento di uno sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese. Attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale, tutto il PTP è animato da quest'obiettivo strategico, che presuppone una valorizzazione dell'ambiente locale e un disegno d'insieme, in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.

Si riassumono di seguito gli obiettivi fondamentali:

- recupero del gap infrastrutturale
- incentivazione del presidio umano sul territorio
- tutela del paesaggio e dei versanti
- incentivazione della attività agricole e agrituristiche
- sviluppo delle attività artigianali industriali
- sviluppo della multipolarità e di un sistema di centri urbani e di servizi organizzato gerarchicamente.

Alla base delle proposte del PTP di Cuneo, oltre naturalmente il potenziamento della rete dei collegamenti interni alla provincia, è lo sviluppo delle relazioni internazionali, *"dal momento che il Cuneese ha sempre fortemente percepito la sua natura di "frontiera", essendo conscio nello stesso tempo delle opportunità e sfide che la caduta delle barriere nazionali offre. In questa prospettiva, da molti anni, il Cuneese ha maturato la consapevolezza di essere collocato lungo un asse est-ovest tra i più rilevanti dello sviluppo europeo, che collega l'area padana con il sud della Francia e la Catalogna. E per realizzare l'obiettivo di collegamenti internazionali lungo questa direttrice, vi è stato un lungo impegno, che ha avuto il merito di porre il problema ai livelli internazionali competenti."*

Il PTP Cuneese, in continuità con il PTR e all'interno di una attenzione particolare alla normativa di tutela paesistica e ambientale, ha puntato, per la costruzione delle soluzioni e scelte proposte, sul coinvolgimento dei numerosi soggetti, istituzionali e sociali, che operano sul territorio e nel mercato, dal cui consenso e coesione dipende la capacità di incidere del Piano stesso. La

procedura indicata, ad esempio, per l'implementazione degli interventi (progetti integrati promossi con bandi di concorso, sistema di monitoraggio sistematico, etc.) conferma la serietà e la coerenza del metodo.

A livello locale, il **Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo**, preliminare adottato con Delib.di C.C. n.12 del 29.1.2002, definitivo adottato con DCC n. 147 del 21.12.2004, considera l'impianto strutturale attraverso i due sistemi fondamentali (ambientale e della mobilità) e la città (storica, consolidata recente, da trasformare).

La redazione di un nuovo P.R.G.C. è scaturita in primo luogo dalla consapevolezza maturata ad opera dell'Amministrazione Comunale dell'importanza di far fronte alle nuove necessità di programmazione territoriale dettate dalla progettazione ed attuazione delle grandi infrastrutture di collegamento e dal radicale mutamento della situazione economica locale e regionale intervenuto a partire dagli anni'90. A ciò si aggiunge l'esigenza di dotare la Città di uno strumento di programmazione redatto sulla base della più recente cultura urbanistica, in particolare per quanto riguarda le metodologie di trasformazione del territorio, il criterio della perequazione delle aree e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Anche il P. R. G. C. , analogamente al PTP ed ai suoi meccanismi di "ascolto sociale", attribuisce un ruolo chiave alla messa a punto di meccanismi tecnici di selezione "dal basso" delle scelte e delle proposte.

Tappa importante di un articolato percorso tecnico e di un fruttuoso dibattito culturale, di cui un tassello è il PRG sopradetto, è il **Piano strategico del Comune di Cuneo e del suo territorio "Cuneo 2020"**, presentato alla città nel corso della conferenza finale svoltasi in data 10 giugno 2006. Si tratta di un documento programmatico appositamente messo a punto per *costruire in modo condiviso il futuro della città* e di un territorio coinvolto che, oltre a quello comunale, comprende i Comuni limitrofi e le vallate che convergono sulla città stessa di Cuneo.

L'iniziativa è orientata ad agevolare la continua interazione fra gli attori e i diversi portatori di interessi nella città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate – seminari, tavoli di lavoro, progetti – nella gestione del territorio, onde costruire, promuovere ed orientare le scelte e le operazioni di trasformazione concreta del territorio, in regime di *governance*. Dal processo di ascolto e di costruzione di scelte e soluzioni, sono emersi 4 assi fondamentali di riferimento sui quali sono state costruite le singole azioni ed i progetti di trasformazione territoriale:

- Città della conoscenza e dei saperi : "conoscenza e saperi" rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio e sono da interpretare sotto un duplice aspetto: da un lato come promozione e riproduzione delle conoscenze locali legate alle tradizioni, alla cultura, alla identità e memoria storica; dall'altro come leva di sviluppo della città stessa e del suo territorio, attraverso una integrazione con il mondo economico e della ricerca;
- Qualità della vita urbana e del territorio : la qualità urbana e territoriale è considerata sempre più come un elemento fondamentale della competizione territoriale sia per l'attrazione di imprese sia per lo sviluppo di un terziario commerciale di qualità;
- Ambiente e infrastrutture: l'attenzione alla risorsa ambientale si traduce nel perseguimento di un modello di sviluppo economico che sappia coniugare l'efficienza produttiva e il benessere con la sostenibilità ambientale, lo sviluppo quantitativo con lo sviluppo qualitativo. L'ottica è quella di un sistema integrato di politiche insediative, di mobilità territoriale e di servizi avanzati dal punto di vista tecnologico, rispettoso della ricchezza e dell'integrità fisica del territorio. Mobilità significa anche infrastrutture che ovunque, e ancora di più nel particolare contesto cuneese, costituiscono l'anello critico di congiunzione fra salvaguardia del capitale ambientale e promozione del capitale economico;
- Economia e innovazione: la diffusione capillare sul territorio di imprese di dimensioni medio – piccole rappresenta da un lato un fattore di dinamismo economico, dall'altro comporta elementi di

debolezza intrinseca, specie per quanto attiene la capitalizzazione scarsa che a sua volta rende difficoltoso l'accesso al credito per i finanziamenti necessari all'innovazione.

Un quinto asse, denominato "capitale sociale" rappresenta un tema trasversale a tutti gli assi di sviluppo sopramenzionati.

Lo strumento vero e proprio, quello formalizzato, del Piano Strategico, contiene la descrizione delle "mete" che la città intende perseguire, traccia le "strategie" e le "azioni" da percorrere nell'arco temporale fino al 2020, individua i singoli progetti, da avviare con appositi accordi e procedure.

L'Amministrazione Comunale ha, da tempo, attivato forme di pianificazione integrata finalizzate a coinvolgere gli attori del capitale sociale territoriale in operazioni che coniugano recupero urbano, qualità della crescita economica, politiche di insediamento universitario utili a rafforzare sia le strutture di insegnamento che quelle di ricerca e di elaborazione culturale per rendere sempre più competitivo il sistema produttivo e locale.

E' opportuno citare, a tal fine, sia l'esperienza del PRUSST, sia il Contratto di Quartiere recentemente finanziato, così come le esperienze del Piano di Qualificazione Urbana e del Patto Territoriale.

In particolar modo i PRUSST (Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio promossi dal Ministero dei lavori pubblici), sono stati attuati con l'obiettivo di realizzare interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, del tessuto economico-produttivo-occupazionale, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.

Nella stessa linea di indirizzo si collocano i Contratti di Quartiere, con settori di intervento più limitati e più definiti che hanno coinvolto comunque i vari assessorati componenti l'amministrazione: l'assessorato all'urbanistica, l'assessorato ai lavori pubblici, all'ambiente e alla cultura. La coerenza con questi ultimi strumenti programmatici risulta chiaramente dal fatto che nel Programma Integrato sono presenti, come peraltro già evidenziato, interventi che proprio mediante i suddetti CQ hanno ottenuto il finanziamento necessario per una prossima implementazione.

A livello sopranazionale il Piano Integrato di Sviluppo Locale presenta altresì una coerenza con il Programma comunitario Leader, istituito nel '91 con la comunicazione agli Stati membri. Si tratta di un approccio nuovo, di integrazione con le azioni previste nel quadro comunitario di sostegno che tende a promuovere lo sviluppo rurale attraverso tre momenti fondamentali:

- maggiore coinvolgimento degli operatori locali;
- integrazione di tutti gli strumenti disponibili;
- tipologia assolutamente innovativa delle iniziative.

Molto importante è il rilievo che viene dato al fattore sia umano che istituzionale, ed è con Leader che nasce questa integrazione. Leader rappresenta uno strumento per intervenire operando delle scelte, magari anche problematiche a livello territoriale ma capaci di produrre effetti concreti, poi visibili sul territorio nel suo sviluppo economico, in quello sociale, e in quello culturale. Si tratta di obiettivi che possono essere molto difficili da raggiungere ma ai quali si può pervenire soltanto con una intensa opera di programmazione dal basso delle risorse disponibili sul territorio.

In Italia il programma Leader 2 (iniziativa finanziata dal FEOGA per il periodo 2000-2006) è gestito dalle Regioni ed è quindi di loro responsabilità mentre il Ministero per le Politiche Agricole opera soltanto il coordinamento, a differenza della precedente programmazione - il Leader 1 - dove l'iniziativa comunitaria era gestita a livello centrale dal Ministero per le Politiche Agricole. Tra le

Regioni dell'Obiettivo 5B la Regione che ha il maggior numero di Piani di Azione Leader è stato il Piemonte, con 16 tra G.A.L. ed operatori collettivi;

Un'ulteriore coerenza è ravvisabile con l'iniziativa comunitaria Urban II, concernente le piccole e medie città (come nel caso in questione) o le zone suburbane in crisi nei grandi agglomerati. La finalità che si propone è quella di favorire strategie integrate di sviluppo urbano – uno sviluppo sostenibile dell'economia locale, della comunità sociale e dell'ambiente edificato, cercando modalità innovative per migliorare la valorizzazione reciproca dei tre elementi. Si tratta di un approccio che trova un riscontro concreto nei progetti relativi al territorio cuneese, orientati ad un risanamento socio-economico sostenibile e al relativo consolidamento e scambio di conoscenze e di esperienze conformemente agli obiettivi europei

j. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGRAMMA (ART. 20 L.R. 40/98)

Indice:

OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA RISPETTO ALLE POSSIBILI MODIFICHE DELL'AMBIENTE

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA

Definizione di Ambiti Territoriali Omogenei

Elementi del quadro conoscitivo

Ricettori sensibili

PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DEL PROGRAMMA

Problemi ambientali rilevanti delle aree sensibili

Problemi ambientali rilevanti delle aree urbane

OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE PERSEGUITI NEL PROGRAMMA

IMPATTI AMBIENTALI PREVEDIBILI NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Potenziali impatti ambientali prevedibili derivanti dall'attuazione

Valutazione critica complessiva delle ricadute sull'ambiente

MISURE PREVISTE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI

OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA RISPETTO ALLE POSSIBILI MODIFICHE DELL'AMBIENTE

Gli obiettivi strategici del Programma del Comune di Cuneo sono orientati complessivamente al rafforzamento e allo sviluppo del contesto territoriale cuneese in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi del Programma rispetto alle possibili modifiche dell'ambiente mirano a:

- a. **Rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde":**
incentivare l'uso e la promozione dell'ambiente e del paesaggio cuneese con la costruzione di una articolata "rete ecologica territoriale" incentrata sul progetto del Parco Fluviale di Cuneo, polmone verde per il centro urbano.
- b. **Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità:**
migliorare la qualità della vita cittadina e dell'ambiente urbano attraverso interventi incentrati sulla rimodulazione del sistema della mobilità cittadina (creazione di parcheggi di interscambio ed attestamento collegati al centro cittadino mediante navette o sistemi ettometrici (ascensori inclinati), ampliamento delle zone a ZTL, incentivazione della mobilità ciclistica)
- c. **Riqualificare il paesaggio urbano attraverso un insieme di interventi di valorizzazione e recupero funzionale del patrimonio edilizio storico e dello spazio pubblico.**
- d. **Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi attraverso la dotazione di una nuova generazione di servizi connotati da tecnologia avanzata**

Dall'analisi del Programma emerge che gli obiettivi strategici che vengono perseguiti possono più generalmente essere ricondotti a più ampi **Principi di Sostenibilità**¹ che vengono assunti come i principali ordinatori dei temi di sostenibilità ambientale e territoriale.

I sopraccitati principi sono riconosciuti e accettati a livello internazionale, e si trovano spesso a fondamento di linee guida e manuali inerenti l'applicazione dei concetti legati ai temi dello sviluppo sostenibile.

I Principi sono i seguenti:

- A.** controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- B.** miglioramento della qualità della vita con l'incremento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- C.** riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione e compensazione degli impatti;
- D.** razionalizzazione del sistema della mobilità, sia per diminuire la necessità di spostamento casa-lavoro-tempo libero che per incentivare forme di spostamento a basso impatto;
- E.** promozione di azioni tese a sviluppare le attività economiche in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale.

Il Programma del Comune di Cuneo affronta i temi dello *sviluppo* del suo territorio, sotto gli aspetti ambientale, economico e sociale (ed è in questo senso che si può parlare di *sviluppo sostenibile*), attraverso l'individuazione degli obiettivi esposti. Ogni intervento che il Programma propone è considerato sotto i molteplici aspetti dell'abitare e del vivere interpretati in un'ottica di benessere complessivo.

Ai fini della valutazione complessiva di compatibilità è utile evidenziare gli obiettivi strategici che si vogliono raggiungere attraverso il PISL, confrontandoli con i Principi di sostenibilità prima, e con gli indirizzi di compatibilità dopo.

Principi di Sostenibilità →	Obiettivi del Programma
A. controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio	a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"
	d. Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi, facilitando la crescita e il decollo delle vocazioni produttive, commerciali e turistiche.
B. miglioramento della qualità della vita mediante l'incremento della qualità ambientale, architettonica e sociale	a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"
	c. Riqualificare il paesaggio urbano - qualificare la città su valori ambientali
C. riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione e compensazione degli impatti	a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"
	c. Riqualificare il paesaggio urbano - qualificare la città su valori ambientali
D. razionalizzazione del sistema della mobilità, sia per diminuire la necessità di spostamento casa-lavoro-tempo libero che per incentivare forme di spostamento a basso impatto	b. Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità
	c. Riqualificare il paesaggio urbano - qualificare la città su valori ambientali
E. promozione di azioni tese a sviluppare l'economia di Cuneo in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale	a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"
	d. Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi, facilitando la crescita e il decollo delle vocazioni produttive, commerciali e turistiche.

¹ I principi a cui si fa riferimento sono stati desunti da alcuni dei testi fondamentali sulla compatibilità ambientale, tra i quali : Pompilio, M., *Primi elementi per valutare la compatibilità del Piano*, Franco Angeli, 1998; *Linee Guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006*, Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'Ambiente informa" n. 9, 1999 - *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea*, Commissione Europea, DGXI Ambiente, 1998

Di seguito vengono elencati gli interventi contenuti nel Programma e che concorrono al perseguimento, singolarmente o in sinergia, degli obiettivi generali indicati:

MATRICE: INTERVENTI DEL PROGRAMMA – OBIETTIVI STRATEGICI DI PROGRAMMA

OBIETTIVI DI PROGRAMMA					
INTERVENTI DI PROGRAMMA ↓					
		a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"	b. Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità	c. Riqualificare il paesaggio urbano - qualificare la città su valori ambientali	d. Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi,
0.1.1.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – EDILIZIA SOCIALE - IMMOBILE DI VIA BARBAROUX			✓	
0.1.1.2	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM			✓	✓
0.1.1.3	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE			✓	✓
0.1.1.4	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIQUALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO		✓	✓	
0.1.1.5	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIQUALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO		✓	✓	
0.1.1.7	QUALIFICAZIONE COMMERCIALE: RIQUALIFICAZIONE VIA C. EMANUELE, VIA CAVALLOTTI E VIA XX SETTEMBRE (S)		✓	✓	✓
0.1.1.8-9	PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE (S)	✓			✓
0.1.1.10A	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA (S)		✓	✓	
0.1.1.10B	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST		✓	✓	
0.1.1.11	PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO (S)				✓
0.1.2.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO			✓	✓
0.2.1.1	PIANO INSEDIATIVO PER IL TERZIARIO E IL TEMPO LIBERO: IL CINEMA FIAMMA			✓	✓

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA

Il territorio del Comune di Cuneo viene accuratamente analizzato sulla base delle informazioni sistematizzate nei documenti di programmazione comunale, mentre le componenti ambientali o "ricettori sensibili", utilizzati successivamente nella valutazione degli impatti, vengono descritti approfonditamente attraverso una suddivisione per tematiche.

È infatti opportuno evidenziare le caratteristiche territoriali ed ambientali del territorio, arrivando a definire attraverso la suddivisione in "Ambiti territoriali omogenei", le zone che hanno una continuità di valori territoriali ed ambientali comuni e quindi presentano caratteristiche omogenee per la successiva valutazione degli interventi contenuti nel Programma.

Si evidenziano, in seguito, gli elementi di tipo territoriale ed ambientale maggiormente significativi, ottenendo la seguente suddivisione:

- **sistema insediativo**
 - città storica
 - tessuti, nuclei ed edifici
 - ambiti di valorizzazione
 - città consolidata
 - tessuti residenziali, per attività e di riordino
 - ambiti di valorizzazione
 - città della trasformazione
 - ambiti di trasformazione urbanistica ed ambientale per insediamenti integrati urbani e nelle frazioni
 - ambiti di trasformazione per attività
 - ambiti di valorizzazione ambientale
- **sistema del verde e dei servizi**
 - attrezzature a livello comunale, di interesse generale, altre attrezzature
 - verde pubblico urbano e di interesse generale
 - verde attrezzato privato
 - attrezzature ed aree militari
 - aree cimiteriali
 - fasce di rispetto (cimitero e depuratore)
- **sistema ambientale**
 - territori a parco fluviale
 - alveo fluviale
 - territori a valenza paesaggistica ed ambientale
 - territori agricoli a valenza ambientale
 - territori agricoli
 - aree di cava
- **sistema delle infrastrutture e degli impianti**
 - infrastrutture ferroviarie
 - linee ferroviarie e stazioni principali
 - stazioni previste dal servizio urbano metropolitano
 - strade extraurbane principali esistenti esterne al sistema dell'accessibilità territoriale
 - sistema della grande viabilità in progetto
 - viabilità in progetto
 - fasce di ambientazione stradale
 - fasce di riqualificazione dell'Asse Rettore
 - movicentro
 - parcheggi d'interscambio
 - ipotesi di collegamento Ospedali

Si vengono così a definire degli “ambiti” che sono da considerarsi omogenei per caratteristiche prevalenti sia territoriali-ambientali, che funzionali:

- **Ambito A. Agricolo generico, periurbano e a valenza ambientale**
- **Ambito B. Sistema fluviale e di ripa (corrispondente al Territorio a parco fluviale, all’area di esondazione dei fiumi, Alveo Fluviale, Territori a valenza paesaggistica e ambientale)**
- **Ambito C. Città storica e consolidata**
- **Ambito D. Città della trasformazione**
 - **Sub-ambito d1.** Altipiano e frazioni
 - **Sub-ambito d2.** Sistema delle aree produttive e terziarie lungo le principali direttrici di mobilità

Si evidenzia nella seguente matrice di confronto gli interventi contenuti nel Programma che incidono direttamente sugli ambiti territoriali omogenei

MATRICE: INTERVENTI DEL PROGRAMMA – AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI		AMBITO A	AMBITO B	AMBITO C	AMBITO D
INTERVENTI DI PROGRAMMA ↓					
0.1.1.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – EDILIZIA SOCIALE - IMMOBILE DI VIA BARBAROUX			✓	
0.1.1.2	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM			✓	
0.1.1.3	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE			✓	
0.1.1.4	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIQUALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO			✓	
0.1.1.5	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIQUALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO			✓	
0.1.1.7	QUALIFICAZIONE COMMERCIALE: RIQUALIFICAZIONE VIA C. EMANUELE, VIA CAVALLOTTI E VIA XX SETTEMBRE (S)			✓	
0.1.1.8-9	PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE (S)		✓		
0.1.1.10A	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA (S)		✓	✓	
0.1.1.10B	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST			✓	
0.1.1.11	PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO (S)	✓	✓	✓	✓
0.1.2.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO			✓	
0.2.1.1	PIANO INSEDIATIVO PER IL TERZIARIO E IL TEMPO LIBERO: IL CINEMA FIAMMA			✓	

In conclusione gli ambiti territoriali interessati dagli interventi del Programma sono essenzialmente due:

- **Ambito B. Sistema fluviale e di ripa**, corrispondente al Territorio a parco fluviale, alle aree di esondazione dei fiumi, all'alveo fluviale, ai Territori a valenza paesaggistica e ambientale e agli ambiti di valorizzazione Ambientale su cui insistono gli interventi relativi al **PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE** e alla **REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA**
- **Ambito C. Città storica e consolidata**, corrispondente alla città storica e alla città di prima espansione novecentesca all'interno della quale ricade il complesso sistema di interventi di "Riqualificazione Urbana e Residenziale e di qualificazione commerciale"

Al fine di consentire la successiva valutazione degli impatti ambientali prevedibili degli interventi del programma si fornisce un quadro complessivo delle caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Cuneo, attraverso la suddivisione in varie tematiche.

- Aria
- Caratteri idrografici
- Ciclo delle acque
- Energia
- Fauna
- Flora
- Paesaggio
- Patrimonio storico-architettonico
- Raccolta e smaltimento rifiuti
- Rumore
- Suolo e sottosuolo
- Viabilità

Aria

La qualità dell'aria dell'area cuneese, come risulta dall'ultimo studio condotto dall'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo "Qualità dell'aria nella bassa Valle Vermentina (Comuni di Robilante e Roccavione) e nei Comuni di Borgo San Dalmazzo, Boves, Cuneo e Valdieri", risulta essere già particolarmente provata dalle molteplici attività industriali ed estrattive situate a sud, per non parlare del traffico veicolare legato agli assi stradali italo-francesi (statali dirette verso il Colle di Tenda e in Colle della Maddalena) passanti nell'intorno del capoluogo cuneese. Lo studio citato conclude dicendo che la situazione generale per la zona in esame risulta essere soggetta ad un livello immissivo non trascurabile ed inoltre l'indagine epidemiologica ha evidenziato criticità collegabili a malattie del sistema respiratorio.

I parametri che destano maggiori preoccupazioni sono il PM10 e l'NO₂ causati essenzialmente dal traffico veicolare e dai due grandi poli industriali Michelin e Glaverbel presenti sul territorio comunale. In sintesi per l'anno 2005 a Cuneo il valore medio annuo NO₂ è stato di 38 µg/m³ mentre per il PM10 la media annua ottenuta su 336 campioni è di 38 µg/m³, con un superamento pari a 89 volte rispetto al valore di 50 µg/m³. Sono quindi necessari consistenti interventi migliorativi della situazione atmosferica esistente.

Misure di mitigazione e compensazione degli impatti:

- provvedere alla riduzione del traffico veicolare sia in ingresso del centro urbano sia all'interno del medesimo mediante la redazione dei cosiddetti Piani di Azione che dovranno prevedere l'istituzione di Zone a Traffico Limitato, aree pedonali, intensificazione ed incentivazione del servizio di trasporto pubblico locale etc...
- velocizzazione dei flussi di traffico, primi fra tutti l'utilizzo di rotonde stradali allo scopo di rendere più fluida la circolazione evitando lunghe code dovute a semafori.
- creazione del grande anello stradale attorno a Cuneo che permetta di bypassare il centro urbano a tutti quegli autoveicoli e mezzi pesanti che non intendono fermarsi nel capoluogo ma semplicemente transitare al fine di raggiungere il Colle di Tenda e il Colle della Maddalena oppure che provengono dagli stessi per raggiungere la pianura.
- potenziare il sistema complessivo delle infrastrutture di trasporto e della mobilità con la creazione di parcheggi d'interscambio collegati alla rete ferroviaria e al trasporto pubblico;

- realizzazione di piste ciclabili cittadine e di collegamento della città con il territorio extraurbano, oltre ai già presenti 26 km di piste esistenti, al fine di incentivare la mobilità ciclistica, forma di trasporto esente da emissioni inquinanti in atmosfera e migliorativa delle condizioni di vivibilità del tessuto urbano cuneese.

Caratteri idrografici

Il territorio comunale è caratterizzato da un ricco reticolo idrografico. Il tratto idrografico caratteristico del territorio comunale è senza dubbio legato alla marcata differenza che presentano gli alvei del T. Grana da una parte e dello Stura – Gesso dall'altra; tale carattere è legato all'appartenenza a due bacini totalmente diversi e cioè all'alto corso del Fiume Po per il primo e al Fiume Tanaro, in forte approfondimento, per i secondi. L'intensa attività erosiva degli affluenti del Tanaro ha portato alla formazione di un "altipiano" caratterizzato da tre lembi separati dalle incisioni Gesso – Stura, che presenta una serie di terrazzi fluviali indici di varie fasi erosionali, che isolano la superficie principale dalle esondazioni di questi corsi d'acqua. Questo, se da un lato garantisce l'assenza di rischio idraulico al concentrico storico di Cuneo, vincola le acque di esondazione allo stretto fondovalle, mettendo in serio pericolo tutti i manufatti e le attività presenti dato che risulta impossibile realizzare un'adeguata laminazione delle piene caratterizzate dai più elevati tempi di ritorno.

Torrente Stura di Demonte.

L'alveo dello Stura presenta una configurazione unicursale a meandri semilibri delimitati dalle scarpate dei terrazzi. Presso l'abitato di Cuneo il Fiume Stura di Demonte scorre incassato di circa 50 metri rispetto all'alta pianura antropizzata e limitato da bordi di terrazzo ben definiti. Il corso d'acqua tende ad erodere in prevalenza la base del versante sinistro, ne consegue l'asimmetrica distribuzione delle superfici terrazzate e la maggior altezza della scarpata in sinistra idrografica.

Torrente Gesso.

Il Torrente Gesso presenta un alveo unicursale ad isole sabbiose, con andamento debolmente meandriforme, incassato rispetto alla pianura circostante. I caratteri transizionali da forme *braided* (caratteristiche di pendenze sensibilmente maggiori) sono più marcate in questo corso d'acqua che presenta anche depositi a granulometria tendenzialmente maggiori dello Stura, indice di instabilità dell'alveo di piena.

Torrente Grana.

Il Torrente Grana scorre al contatto dei conoidi originati dal T. Maira e dal F. Stura: risulta quindi "contenuto" e costretto in un alveo unicursale sub-rettilineo, addirittura canalizzato in alcuni tratti, con fondo alveo leggermente incassato (circa 3-4 metri) rispetto alla pianura circostante, e tendenza ad esondare con allagamenti progressivi durante gli eventi di piena.

Canali irrigui artificiali.

Distribuiti in modo relativamente omogeneo sul territorio definiscono una fitta rete che svolge anche una funzione di drenaggio delle acque superficiali in concomitanza di eventi meteorologici significativi.

Ciclo integrato delle acque (acquedotto – fognature – depurazione)

La Legge 36/94 (Legge Galli), nell'Ambito Territoriale Ottimale individuato dalla Legge Regionale 13/97, prevede la gestione ex-novo dell'intero ciclo dell'acqua, dalla captazione alla restituzione. Il Comune in collaborazione con la Provincia e i Comuni interessati (dell'hinterland e delle vallate) ha sviluppato un'iniziativa mirata all'attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Cuneese n. 4 – ed in particolare nel Settore riguardante la Realtà Territoriale n. 1 facente capo al Comune stesso, all'hinterland ed al Bacino idrografico del Fiume Stura e affluenti (comprendente 39 Comuni).

Ai fini di perseguire la *gestione dell'intero ciclo dell'acqua* (dalla captazione alla restituzione) **il Comune di Cuneo ha dato in concessione all'ACDA** (Azienda Cuneese Dell'Acqua, comprendente, oltre il Comune di Cuneo, i Comuni di Boves, Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante, Limone, Roaschia, Vignolo, Cervasca e Bernezzo), **l'intera gestione del ciclo dell'acqua**. L'idea iniziale della costruzione di quattro impianti di depurazione fu sostituita dal progetto di convogliare tutti i rifiuti fognari tramite canalizzazioni ad **un unico impianto di depurazione localizzato a Cuneo atto a trattare le acque dell'intero comprensorio**, di cui è attualmente in costruzione il terzo stadio. Alla data odierna risultano allacciati all'impianto di depurazione la Città di Cuneo con le frazioni dell'Oltre Stura e dell'Oltre Gesso, Borgo S.Dalmazzo, la Valle Vermenagna con i Comuni di Roccavione, Robilante, Vernante, Limone Piemonte, parte della Valle Gesso fino alla frazione Aradolo, la Città di Boves, le frazioni S. Croce e S. Defendente di Cervasca, la frazione S. Croce di Vignolo; sono in fase di realizzazione o di appalto i lavori di estensione dei collettori consortili per collegare i concentrici di Bernezzo, Cervasca, Vignolo e Valdieri. I

Comuni facenti parte del Consorzio A.C.D.A. sono 46 ed in 32 di questi l'Azienda gestisce l'intero servizio idrico. I dati caratteristici che rappresentano l'attività dell'ACDA sono i seguenti:

- acquedotto: comuni serviti 23 – abitanti residenti 118.121 –rete 1.850 km (di cui 535,3 km costituenti la rete del Comune di Cuneo),
- fognatura: comuni serviti 24 – abitanti residenti 119.087 - rete 374 km, (la rete fognaria del Comune di Cuneo non prevede separazione tra acque bianche e nere).
- depurazione: comuni serviti 26 – abitanti residenti 125.217 – depuratori 24+17 Imhoff.
- superficie territoriale servita 1.730,26 km²

Le sorgenti dalle quali capta l'acqua la rete acquedottistica che serve il Comune di Cuneo sono tre e dislocate in alta Valle Gesso. La qualità e la quantità dell'acqua risulta essere molto buona e non presenta problemi per quanto riguarda i vari parametri di inquinamento idrico. Annualmente, per quanto concerne il territorio comunale, vengono immesse nella rete acquedottistica più di 6 miliardi di litri di acqua. Per quanto riguarda i corsi d'acqua fluviali, non si riscontrano particolari criticità e la qualità è in media buona tranne che per il Torrente Gesso che in alcuni momenti dell'anno risulta più inquinato, data essenzialmente la variazione di portata annuale che si verifica a causa del suo carattere torrentizio.

Energia

In attesa che venga ultimata la stesura in corso del Piano Energetico Comunale, le politiche di gestione dell'energia attivate nel territorio del Comune di Cuneo risultano tuttora coerenti con le indicazioni contenute nel Piano Energetico della Provincia di Cuneo, pubblicato nel novembre 1998.

Da tale documento, risulta che, rispetto ad altre aree del Piemonte, la realtà territoriale cuneese è caratterizzata da:

- un significativo tasso di indipendenza energetica globale;
- un elevatissimo tasso di indipendenza elettrica;
- petrolio e gas naturale come fonti energetiche più utilizzate.

I dati sulla offerta complessiva di energia primaria in provincia, riferiti agli anni '90, dimostrano chiaramente la suddetta situazione: solare 0,01%, biomassa 1,60%, elettricità 16,30 %, gas naturale 38,30%, petrolio 43,80%, per un totale di circa 16.000 GWh/a; con una quota pari al 12-13% (1.920 - 2.080 GWh/a), per il solo Comune di Cuneo. Nello strumento di pianificazione energetica provinciale, la domanda di energia risulta così disaggregata per settori di utilizzo: residenziale 20,70%, terziario 6,90%, industria 38,60%, agricoltura 6,70 %, trasporti 27,10% che - senza conteggiare le perdite - eguaglia l'offerta complessiva di energia primaria, pari a circa 16.000 GWh/a.

Fatte queste precisazioni, occorre ora tenere conto delle Linee di Azione Strategiche del Piano Energetico Comunale in fase di stesura, cioè degli obiettivi da realizzare entro il 2010. Il dimensionamento degli obiettivi specifici tiene presente sia i potenziali di razionalizzazione e sostituzione del Bilancio Energetico sia gli obiettivi energetico ambientali fissati dagli Accordi di Kyoto. Il rispetto o il superamento di questi parametri da parte del Comune di Cuneo significa da un lato, raggiungere una posizione di notevole visibilità a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale, qualificando la propria immagine di realtà capace di coniugare sviluppo economico e protezione dell'ambiente, dall'altro, preparare in anticipo il proprio sistema economico e sociale alle modificazioni che sempre più si rendono necessarie per prevenire gli effetti negativi legati all'uso dei combustibili fossili. I risultati energetici previsti sono stati valutati al 2010 e rispondono agli obiettivi del Piano Energetico del Comune di Cuneo. Importanti sarebbero le ricadute ambientali previste dal Piano Energetico Comunale, in termini di riduzioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ottenendo due importanti risultati:

- una significativa riduzione dei prodotti di combustione direttamente nocivi per la salute rispetto allo scenario di riferimento (in cui si è comunque considerata la tendenza generale a sostituire i combustibili più inquinanti con il metano);
- una importante riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas con effetto serra (-32%), tale da porre il Comune di Cuneo all'avanguardia tra le aree attive sui temi della salvaguardia dell'ambiente.

Fauna

L'antropizzazione del territorio ha inciso profondamente sulla fauna che è stata soggetta a notevoli mutamenti. Ad oggi sono comunque presenti sul territorio una grande varietà di specie. Molto numerose le specie di **insetti**, lepidotteri, coleotteri, acari, ragni e altri. Nell'ambiente fluviale è possibile individuare microscopici esseri acquatici e numerosi molluschi (anche terrestri) e anfibi. Per quanto concerne la famiglia dei **rettili**, il territorio raccoglie quattro specie di Sauri e sei di Serpenti, innocui per l'uomo.

I **mammiferi** sono presenti sul territorio con un certo numero di specie: sono ancora presenti, anche se eccezionalmente, Cinghiali, Volpi, Faine. Fra gli insettivori da ricordare Porcospino, Talpa e varie specie di Toporagno, Pipistrelli. Della famiglia dei roditori si segnala la presenza di Lepre, Scoiattolo, Quercino, Ghiro e Moscardino. Ben più numerosi, anche a causa del proliferare di depositi di rifiuti, sono le specie di Muridi fra cui vari topi e ratti. Per quanto riguarda l'**avifauna**, essa è particolarmente ricca ed è tipica degli ambienti fluviali e boschivi, anche se le varie specie hanno subito profonde modificazioni a causa della civilizzazione. Lungo i corsi d'acqua è possibile trovare Ballerine bianche e gialle, Marzaiole, Alzavole, Canapiglie, Corrieri piccoli e Piro piro, e, più raramente, Gallinelle d'acqua, Sterne e Merlo acquaiolo. All'interno dei folti cespuglieti presenti lungo le sponde dei fiumi nidificano piccoli uccelli come Sterpazzola e Canapino. Nei pochi tratti di bosco naturale ancora esistenti sono presenti numerosi uccelli tipici di questo ambiente, fra cui sono da ricordare il Picchio verde e rosso maggiore, il Torcicollo migratore ed estivo, il Rampichino, il Picchio muratore, il Colombaccio ed una folta schiera di uccelli di piccole dimensioni, come Cince, Usignoli, Scriccioli, Capinere, Merli, Fringuelli, Ciuffolotti e altri. È ancora possibile individuare anche una serie di rapaci notturni (come Allocco, Gufo comune e Barbagianni), e diurni (Poiana, Nibbio bruno e Gheppio). Per quanto riguarda le zone coltivate, le coltivazioni di pioppo permettono solo l'insediarsi di Cornacchie e Gazze, mentre nei campi coltivati si trovano Tortore, Corvi e, sempre più raramente, l'Upupa e la Cicogna bianca. Nelle zone antropizzate, orti e giardini prospicienti le abitazioni e nei parchi cittadini, popolano Cardellini, Verdoni, Fringuelli, Cince, Pettirossi e Capinere, e in città, Balestrucci e Rondoni. Gli ambienti agrari mantengono, a tratti, buona naturalità per la presenza di elementi tradizionali quali siepi e filari, che consentono la presenza di numerose specie animali, alcune di queste con un pessimo status di conservazione. Di scarso valore naturalistico sono le aree a ridosso della città per la presenza di zone industriali e tratti degradati. Le zone più vicine alla città meglio si prestano ad una gestione di tipo ricreativo, mentre quelle più lontane ad una di tipo naturalistico. Tali interventi possono arginare la continua e capillare perdita di habitat mantenendo così l'attuale biodiversità faunistica, che sarebbe destinata altrimenti ad impoverirsi.

Ambiti fluviali. Particolarmente interessanti sono gli aspetti faunistici del torrente Gesso e del fiume Stura, che possono essere delineati grazie alla disponibilità di un buon numero di dati relativi ai vertebrati terrestri (anfibi, rettili, mammiferi e uccelli). Analogamente è possibile fornire un quadro degli invertebrati acquatici e della fauna ittica, grazie ai campionamenti dell'ARPA. Il gruppo sistematico di maggior interesse è rappresentato dall'**avifauna**. Questa è costituita da 129 specie, 74 di queste presenti durante la migrazione (autunnale e primaverile) o in inverno, mentre 55 nidificanti. Queste rappresentano il 34% dell'avifauna piemontese e il 29% di quella nidificante. I dati disponibili per i **mammiferi** hanno permesso di verificare la presenza, nell'area di studio, di 25 specie (4 insettivori, 5 chiroteri, 8 roditori, 2 lagomorfi, 4 carnivori e 2 ungulati). Di queste 1 (vespertilio smarginato) è inserito nell'allegato I della Direttiva Habitat (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e 5 (pipistrello nano, pipistrello albolimbato, serotino comune, nottola di leisler e moscardino) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat (specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa). Gli anfibi e i rettili sono rappresentati rispettivamente con 6 e 8 specie. Di queste 2 anfibi (rospo smeraldino e rana dalmatina) e 5 rettili (ramarro, lucertola muraiola, saettone, biacco e natrice tessellata) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat. L'utilizzo dei vertebrati come indicatori ambientali ha permesso di fornire una valutazione sul **valore naturalistico dei diversi habitat** presenti nell'area di studio, mediante l'utilizzo d'appositi indici calcolati sullo status di conservazione delle diverse specie a livello europeo, nazionale e regionale e sulla loro presenza nelle diverse direttive internazionali per la protezione della fauna. Tale elaborazione evidenzia come nell'area siano ancora presenti, seppur limitatamente, habitat di un certo valore naturalistico e conservazionistico. Questi sono concentrati lungo le fasce fluviali, in particolare del fiume Stura, dove si sono conservati residui lembi di vegetazione forestale e piccole zone umide, ormai degradate, come nei pressi di Cascina S. Anselmo che meritano un'adeguata gestione e conservazione.

Flora

Cuneo sorge su di un altopiano ai piedi delle Alpi Marittime, nella convergenza delle Valli Vermenagna, Gesso e Stura, pertanto il suo territorio presenta le caratteristiche del territorio pedemontano.

Il "pizzo" di Cuneo e le zone circostanti erano caratterizzati dalla presenza di una fitta vegetazione boschiva, fino dall'epoca romana, nel corso degli anni, la presenza dell'uomo e le attività agricole ed industriali hanno mutato profondamente le caratteristiche del territorio. Oggi, l'ambiente si presenta costituito da una vegetazione a base di boschi misti, prati, campi, frutteti, pioppeti e incolti. Di questi antichi boschi rimangono ancora tracce disseminate sul territorio.

Una macchia di Farnia (*Quercus pedunculata*) è ancora presente nella zona di Madonna dell'Olmo, fra la confluenza dei due fiumi e il Tetto delle Figlie, e in località Sant'Anselmo a Bombonina.

Sulla destra idrografica dello Stura si può notare un bosco misto, con predominanza di Carpino Bianco (*Carpinus Betulus*), il quale nei pressi dell'altipiano rileva la presenza di Cerro (*Quercus Cerris*), Acero Camprestre (*Acer campestre*) e Acero Fico (*Acer Opalus*), Roverella (*Quercus pubescens*) e altre specie.

Le altre zone boscate superstiti sono relegate alle ripe o alle fasce acclivi di raccordo fra i terrazzi e sono costituite da latifoglie miste, spesso degradate a ceduo.

Le zone più aride, di tipo steppico, sono caratterizzate dalla presenza di boscaglie, composte perlopiù da Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rosa Canina e Spino Cervino (*Rhamnus cathartica*).

Lungo i ruscelli e i corsi d'acqua minori sono presenti Frassino (*Fraxinum excelsior*), Pioppo Nero (*Populus Nigra*), Platano (*Platanus acerifolia*) e Ontano Nero (*Alnus Glatinosa*).

La zona fluviale è caratterizzata dalla presenza di una striscia con larghezza variabile, composta da una boscaglia di ripa, sovente soggetta ad inondazioni, nella quale si distinguono Salici in genere, Ontano Bianco (*Alnus Incana*), Caprifoglio (*Lonicera Xylosteum*) e Ligustro (*Ligustrum Vulgare*). Soprattutto lungo il Gesso, buona parte della boscaglia di ripa è stata sostituita da coltivazioni di pioppeto.

Il resto del territorio è dedicato prevalentemente a prati, coltivazioni di pioppo, perlopiù canadese, coltivazioni di granoturco, frumento, soia, foraggio, legumi, in particolare fagioli, ortaggi in genere, e frutteti (pesche, mele, actinidia, kiwi); nella campagna sono presenti colture intensive alternate a colture di tipo tradizionale, il tutto in un paesaggio di campi e prati separati da filari di siepi e alberi.

Testimoni della fiorente coltura dei gelsi, presente sul territorio nell'800 sino all'ultima guerra, sono rimasti alcuni esemplari di *Morus alba* e *Morus nigra*, che per anni sostennero una larga parte del mercato della seta cuneese. Sono invece scomparse tracce della coltura della canapa *Cannubis satin*, coltivata per cordami e tessuti. Anche la coltura del grano saraceno è ormai scomparsa.

La città rileva la presenza di parchi cittadini e aree verdi, con una varietà di essenze arboree e di viali alberati, soprattutto composti da Ippocastani. Nei nuclei abitati e disseminati nel territorio agricolo è possibile individuare numerosi parchi e giardini di pertinenza di ville e cascine storiche.

Patrimonio forestale degli ambiti fluviali. Dal punto di vista forestale l'area è caratterizzata da una modesto grado di naturalità a causa dell'elevata pressione antropica. Ad eccezione delle formazioni antropogene a robinia che colonizzano le scarpate dei terrazzi su entrambe le aste fluviali, le restanti formazioni occupano le superfici alluvionali limitrofe ai due corsi d'acqua. Si tratta di aree che in questi ultimi anni hanno subito profonde modificazioni a causa delle divagazioni dei due corsi d'acqua durante le piene stagionali. Dal punto di vista forestale risultano di interesse soprattutto le formazioni classificate come "querceti". Anche se spesso degradati, si sviluppano su circa 200 ha con alcune aree che raggiungono estensioni di 20÷30 ha (es. area limitrofa all'ex discarica di S. Anselmo). Si tratta di formazioni attualmente senza gestione caratterizzate da densità assai variabile con alternanza di nuclei piuttosto fitti caratterizzati da farnia (*Quercus robur*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo tremolo (*Populus tremula*), ciliegio (*Prunus avium*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*) e di aree a bassa copertura ove il bosco presenta una statura assai modesta con prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), salicene (*Salix caprea*), nocciolo (*Corylus avellana*) e sambuco (*Sambucus nigra*) e notevole sviluppo dello strato arbustivo (*Ligustrum vulgare*, *Juniperus communis*, *Rubus* spp. etc.). Indubbio valenza naturalistica assumono gli aneti ad ontano nero (*Alnus glutinosa*) diffusi in prossimità delle zone a forte ristagno idrico per la presenza di risorgive e di canali per l'irrigazione e le formazioni riparali che colonizzano le aree golenali. Queste ultime sono inquadrabili nel "Saliceto arbustivo di greto" caratterizzato dalla presenza di Salice rosso (*Salix purpurea*) e salice bianco (*Salix alba*). La cenosi, discontinua a gruppi, presenta, a tratti, elevata densità ed è caratterizzata da soggetti policormici di altezza assai modesta (generalmente inferiore ai 3 m). Si tratta in generale di un ambiente pioniero il cui interesse naturalistico è legato al mantenimento della dinamica fluviale.

Paesaggio

Gli altipiani caratterizzano fortemente il paesaggio: l'altipiano tra Stura e Gesso, su cui sorgono Cuneo e Borgo San Dalmazzo; l'altipiano in sponda sinistra della Stura che raggiunge le valli di Grana, Maira, Varaita e quello in sponda destra del Gesso che si estende fino alle vallate monregalesi e del Tanaro. L'altipiano di Cuneo è delimitato a sud dall'appendice prealpina, mentre i due altipiani in sponda sinistra Stura e destra Gesso presentano una serie di pianori terrazzati che raccordano le sponde fluviali con la parte pianeggiante superiore. L'altipiano si innalza di quota a sud e da stretto "cuneo", in corrispondenza del "pizzo" (Piazza Torino), si allarga progressivamente e si raccorda con le sponde dei due corsi d'acqua con terrazzamenti degradanti. Ogni epoca ha contribuito a plasmare il paesaggio. L'epoca romana organizza il

territorio con il reticolo della centuriazione; nel medioevo la campagna ha profondi cambiamenti: le bonifiche acquisiscono spazi all'agricoltura che convivono con i boschi originali. Per sfruttare la grande quantità di acque fluviali la coltivazione è facilitata dall'escavazione di canali: quelli consortili del XVI e XV sec. si diramano dalla sponda destra del Gesso e sinistra Stura ed assicurano ancora oggi la fertilità della piana. Specie dal XV sec. sorgono numerose cascine asservite ai fondi rurali, acquisiti al disboscamento specie di castagni. L'antropizzazione nei secoli successivi sfrutta le residue aree, soprattutto nella "bassa fluviale" dove si rendono fruttiferi con irrigazioni quasi tutti i gerbidi e le boscaglie. A metà del XVIII sec. gli incolti sono ridotti ad esigua percentuale. Un profondo cambiamento si ha con l'inizio della manifattura di filati di seta. Le infrastrutture legate alla seta, basate sulle "filande", evidenziano due componenti: la zona pianeggiante a nord - con grossi centri agricoli in un territorio intensamente irriguo e produttivo, e con i gelsi come attività integrativa - e quella dei "fondi valle" su un arco a sud-ovest, dove sorgono le strutture per la trasformazione. Tra i filatoi, il primo e più importante, anche come testimonianza protoindustriale, è quello del Setificio S. Anna del XVIII sec. Attualmente, nella comune percezione del paesaggio, sopravvivono - ormai solo in modo sparso e discontinuo - lacerti di forme paesaggistiche legate a queste epoche lontane, accanto alle moderne pratiche colturali, costituite prevalentemente da frutteti, con effetti di semplificazione paesaggistica, da sommarsi ad una urbanizzazione diffusa e disordinata dell'ambiente agricolo.

Elementi percettivi. Fino ai primi del XIX sec. l'*Altipiano*, è una città fortificata, separata, anche per effetto dell'orografia, dal territorio circostante, che si presentava con ripe alte e scoscese, come in corrispondenza del "rivasso" a nord-est verso il "lato Gesso", e con un maestoso sistema di fortificazioni (dal XIV al XIX sec.). La percezione che si ha oggi risulta dall'abbattimento delle mura con l'editto napoleonico, sostituite nel XIX sec. da riporti di terra: ai bastioni fortificati si sostituiscono i baluardi alberati. Questo "**verde urbano di cintura**", non naturale ma pregevole "costruzione botanica", è una eredità non marginale di un progetto di città, che dal piano regolatore napoleonico (1802) ad oggi conserva viali e corsi suggestivi. Il sistema dei baluardi corrisponde ad un progetto ultra centenario, sviluppatosi anche nella Cuneo di fine XIX ed inizio XX sec. I due versanti di ripa, che circondano il "centro storico", per la conformazione orografica, hanno un microclima con una differenza media tra Gesso e Stura di 3-5°. La favorevole condizione della ripa di Gesso favorisce specie arboree mediterranee, quali il leccio, messo a dimora intorno al 1865/70 per ombreggiare i collegamenti pedonali tra la stazione ferroviaria di "Cuneo Gesso" ed il centro; il tamericio, piantumato intorno al 1920 sulla ripa a lato di C.so Marconi (ora recisi) e l'osmanto, sempreverde messo a dimora negli stessi anni lungo i passaggi pedonali che scendono dal centro storico verso il Gesso. Le specie autoctone, resistenti alle correnti fredde del massiccio dell'Argentera, sono presenti sulla ripa di Stura. All'interno e "al di sopra" di questo "**verde urbano di cintura**", si delinea la "skyline" del centro storico, caratterizzato dallo svettare di numerosi campanili, cupole e torri: S.Francesco, S.Sebastiano, S.Ambrogio, il Duomo, S.Giovanni e l'Annunziata, dominano il paesaggio visto dai fiumi, così come a sud, il Santuario degli Angeli, il campanile del Cuore Immacolato, la Stazione Ferroviaria e gli imponenti Uffici Finanziari. Altri evidenti elementi sono i "**segni della mobilità**": il ponte vecchio sulla ferrovia, il ponte sul Gesso (1865, raddoppiato nel 1996), il ponte vecchio sullo Stura (1851), il Viadotto Soleri (stradale e ferroviario 1934) ed i nuovi viadotti su Gesso e Stura della recente "Est-Ovest". Quest'ultima è asse di scorrimento urbano, che accorcerà le percorrenze dalle maggiori frazioni, con la finalità di decongestionare gli usuali ingressi alla città e restituire allo storico Viale degli Angeli il ruolo di spazio privilegiato per il passeggio ed il tempo libero. Il "lato Gesso" meglio esposto e riparato, con la sua sequenza di edifici, ville Liberty e residenze di lusso, costituisce da sempre luogo di ritrovo e svago, che deve essere tutelato, preservato e valorizzato, nelle sue componenti scenografiche, naturali ed ambientali. In ultimo, ma non meno problematico dal punto di vista paesaggistico, "**il sistema delle basse fluviali**" con, sul lato Stura, numerosi mulini, primi insediamenti protoindustriali sette-ottocenteschi, insediamenti sparsi di tipo residenziale e di piccola industria e del monumentale cimitero cittadino e, sul lato Gesso, dalla concentrazione di impianti ed attrezzature sportive pubbliche e private. Insieme a questi elementi di sicuro pregio, convivono alcuni elementi di degrado ambientale quali cimiteri di auto, occupazione di suolo ad orti urbani sia sul greto dello Stura che del Gesso, impianti di trasformazione di inerti e fabbricati e depositi industriali di un certo impatto visivo.

Patrimonio storico-architettonico

La città costruita si articola in forme che permangono nel tempo e che va ricercata nella conformazione delle strade, nella aggregazione e nel colore delle case, nella morfologia di chiese e piazze, in visuali e paesaggi, in viali di piante e giardini. Tutto questo fa sì che sia importante guardare al patrimonio costruito non come ad un insieme indistinto di manufatti omogenei, ma ad un sistema complesso. Si possono individuare tre categorie di fenomeni che possono essere oggetto di indicazioni normative differenziate: gli edifici di interesse architettonico nella Città Consolidata, principalmente ville storiche sparse, soprattutto su viale

Angeli; i tessuti della città storica e gli edifici e complessi speciali urbani; i nuclei storici frazionari e gli edifici e complessi speciali isolati. Ai fini dell'analisi di compatibilità ambientale del Programma si fornisce un'approfondimento dei soli tessuti interessati dagli interventi:

Tessuti della Città Storica dell'Altipiano ed edifici e complessi speciali urbani.

I Tessuti di **origine medievale** costituiscono una parte consistente dell'insediamento più antico che si sviluppa lungo via Roma (l'asse storico della platea urbis) e concorrono a determinare il carattere e la fisionomia della facies più antica della città. Tali tessuti sono suddivisibili in Tessuti medievali su lotti gotici porticati (in cui occorre salvaguardare rigorosamente i caratteri d'insieme, ricorrendo alla ristrutturazione edilizia solo nei casi dove le indagini sulle condizioni statico strutturali degli edifici ne evidenzino l'inevitabilità) e Tessuti medievali non specializzati, con trasformazioni di epoca barocca (in cui riveste invece particolare importanza la messa in evidenza della stratificazione degli interventi edilizi, anche parziali, sovrapposti all'impianto originale e l'eliminazione delle eventuali superfettazioni intervenute). I Tessuti di **matrice barocca** riguardano porzioni del tessuto storico di origine medievale su cui sono stati realizzati palazzi barocchi e tardo barocchi o riplasmazioni barocche su strutture della Platea urbis, conseguenti a trasformazioni seicentesche o settecentesche: gli interventi auspicabili vanno dalla manutenzione qualitativa al restauro conservativo. I Tessuti di **espansione ottocentesca** si articolano in aggregati su sistemi porticati di edifici ottocenteschi tassellati negli isolati e costituiscono quella consistente parte di città che ruota intorno a piazza Galimberti, si sviluppa lungo Corso Nizza e si attesta lungo Corso Dante, costituita da case umbertine e case eclettiche del medesimo periodo, riconducibili all'Art Nouveau: gli interventi vanno dalla manutenzione qualitativa, al restauro conservativo, alla ristrutturazione edilizia per le situazioni più critiche, ferma restando la valorizzazione dei caratteri distintivi di questa fase di produzione e costruzione della città. I Tessuti di **espansione novecentesca** comprendono un insieme di edifici sporadicamente diffusi nel tessuto edilizio che possono essere ricondotti all'architettura del periodo moderno e che perlopiù rivestono un interesse storico-documentario, con interventi che vanno dalla manutenzione qualitativa alla ristrutturazione edilizia. Sono individuabili nove classi tipologiche di edifici aventi caratteri comuni e ricorrenti in quanto prodotto di precise fasi storico-economiche di formazione e di trasformazione della città; classi di edifici che delineano linee di comportamento e di trasformazione analoghe per ogni soggetto appartenente a una stessa classe. In sintesi le classi sono: cellule di impianto medievale, tassellate negli isolati o integrate in sistemi porticati; case e palazzi barocchi e tardo barocchi; case ottocentesche e complessi ottocenteschi integrati in sistemi porticati; case umbertine tassellate negli isolati o integrate in sistemi porticati; palazzine eclettiche; case del periodo moderno.

Raccolta e smaltimento rifiuti

Per la gestione dei rifiuti il Comune di Cuneo, sulla base delle normative nazionali e dei piani provinciali, ha dato in concessione il servizio integrato di gestione dei rifiuti alla ACSR (Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti). I Comuni, per svolgere il servizio integrato, possono costituire fra loro Consorzi o SpA, necessarie per poter effettuare gli investimenti in particolare per quanto riguarda gli impianti. L'A.C.S.R. garantisce il servizio avvalendosi di imprese appaltatrici: in zone con maggior densità abitativa e laddove le condizioni viarie lo consentono, vengono utilizzati compattatori robotizzati a carico laterale, in altre zone più periferiche e nei centri minori dove sono dislocati cassonetti di più ridotte dimensioni, si impiegano i compattatori tradizionali a carico posteriore. Le tipologie dei materiali raccolti in modo differenziato sono: carta e cartone, vetro, imballaggi in plastica, legno, ferro, pile e farmaci scaduti di produzione domestica, frazione verde, indumenti usati, polietilene, lattine di alluminio, batterie esauste, neon di produzione domestica, frigoriferi, oli esausti. I Comuni gestiti dall'A.C.S.R. rappresentanti, alla data del 1° gennaio 2002, circa il 80 % del peso dell'intero bacino, hanno raggiunto nel 2001 il 25,95% di raccolta differenziata. Nei primi sei mesi del 2002 per gli stessi Comuni si è arrivati al 32,76%. Il Comune di Cuneo, attraverso l'estensione del sistema di raccolta porta a porta e grazie alla sensibilizzazione dei cittadini sul problema dei rifiuti, sta ottenendo notevoli risultati per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata raggiunta: è stata infatti superata la soglia del 25% richiesta dal Decreto Ronchi per il 2001 e nel 2002 si è portata al 32,08%.

Aree ecologiche. Tra gli obiettivi rientranti in un più ampio progetto regionale, sono previste aree ecologiche attrezzate da dislocare sul territorio di bacino. Per Cuneo sono state aperte due nuove aree in località Madonna dell'Olmo e San Rocco Castagnaretta - Via del Mulino.

Impianti. Lo smaltimento è effettuato dal luglio 1982 nelle **discariche controllate in località San Nicolao del comune di Borgo San Dalmazzo**. Le prime due discariche hanno consentito lo smaltimento di circa 1.400.000 mc di rifiuti, mentre la terza, attualmente in coltivazione, ha una capacità prevista di 500.000 mc.

Rumore

Le sorgenti di rumore sono essenzialmente le infrastrutture dei trasporti ed alcune attività produttive **Infrastrutture di trasporto**. Considerando le infrastrutture di trasporto, il traffico veicolare risulta essere la causa di inquinamento acustico maggiormente diffusa sul territorio. L'inquinamento acustico è quasi esclusivamente prodotto dalla circolazione di veicoli, sia in periodo diurno che notturno. Il suo carattere di continuità, pur non presentando rischi per l'apparato uditivo, comporta danni di natura psicologica dovuti ad un disturbo costante. Dall'analisi delle misure si può notare che: il problema è dovuto principalmente al traffico veicolare e che tale forma di inquinamento è più rilevante sull'Altipiano, dove è maggiore il numero di persone esposte. Le zone critiche sono quelle relative agli assi longitudinali di corso IV Novembre, Corso Monviso, via Roma, corso Nizza, corso Francia, nonché l'asse trasversale corso Giolitti – corso Brunet. Corso IV Novembre e via Lungostura risultano essere le zone più critiche, dove si registrano valori elevati praticamente in tutto il periodo diurno ed in buona parte del periodo notturno e si è in presenza di aree prevalentemente residenziali esposte anche al rumore dovuto al traffico ferroviario. Qui la rumorosità dipende quasi esclusivamente dal traffico, a differenza di altre zone dove parte del rumore è dovuto anche ad altre attività antropiche.

Attività produttive. Per quanto concerne le attività produttive, relativamente all'Altipiano, i problemi maggiori riguardano le zone residenziali situate sul lato Stura, lungo via Antica di Vignolo e salita Gioia: dal lato opposto del fiume vi è infatti, un'azienda che effettua la frantumazione di inerti e produce livelli di rumore molto prossimi ai livelli di immissione limite previsti dalla legge per le aree residenziali. Accostamento critico risulta essere l'Area Stella, impianto produttivo situato sul lato del torrente Gesso, adiacente ad un'area che è parzialmente destinata ad attività sportive e ricreative, zona classificata dalla proposta di zonizzazione acustica in classe III (aree di tipo misto).

Piano di Zonizzazione Acustica. Si riportano inoltre alcuni elementi del Piano di Zonizzazione Acustica (che consiste nella regolamentazione dei livelli di inquinamento acustico in funzione dell'uso del territorio). Dai rilievi fonometrici effettuati emerge che il principale problema di inquinamento acustico in città è causato dal transito di autoveicoli e dalla presenza di attività temporanee (cantieri ecc.) mentre non si sono evidenziate, nell'altipiano, situazioni di disturbo dovuto ad attività produttive. Questo poiché l'urbanizzazione del territorio è avvenuta in modo tale da limitare la commistione tra aree produttive ed aree residenziali. I valori più elevati di $L_{eq}(A)$ sono stati misurati nei punti posti in prossimità delle principali vie di transito cittadine, mentre i rilievi effettuati in zone lontane dalle stesse hanno fornito valori compatibili con la destinazione d'uso dell'area.

Suolo e sottosuolo

Lineamenti geologici: La pianura cuneese rappresenta la porzione sudoccidentale del Bacino Ligure Piemontese completamente costituita da terreni alluvionali legati agli apporti fluviali dei torrenti pedemontani. Strutturalmente la pianura cuneese si configura come una fossa subsidente con asse N-S. L'area presenta i seguenti affioramenti, in successione stratigrafica: alluvioni attuali: alluvioni ghiaiose e ghiaiose ciottolose degli alvei attuali; alluvioni medio-recenti: alluvioni ghiaioso-sabbiose di poco sospese sugli alvei attuali, talora anche attualmente inondabili; terreni fluviali e fluvioglaciali rissiani e dell'interglaciale Riss-Würm, talora cementati. I terreni superficiali risultano quindi costituiti da depositi alluvionali legati all'attività del Fiume Stura e dei torrenti Gesso e Grana, che hanno formato i depositi pedemontani estesi tra Busca e Peveragno, dalla caratteristica forma doppio-concava dei conoidi. In affioramento le alluvioni ghiaioso-sabbiose postglaciali, che occultano in parte i precedenti depositi fluviali e fluvioglaciali Rissiani, sono caratterizzati dalla presenza di materiali sciolti grossolani da moderatamente addensati ad addensati, in cui la presenza di ciottoli è frequente.

Caratteristiche idrogeologiche: La caratteristica fondamentale di tutti i bacini sedimentari di pianura del territorio regionale è quella di ospitare un sistema multifalde, dove la comunicazione idrologica tra bacini adiacenti si verifica soprattutto a livello della falda libera, impostata sui livelli prevalentemente ghiaiosi, al di sopra degli alti strutturali sepolti che separano i vari bacini. Per motivi geologici questo tratto di pianura ospita un ricchissimo serbatoio idrico di evidente importanza economica. L'acquifero freatico può essere localmente messo in pressione dalla presenza di livelli conglomeratici comunque poco continui, mentre nella sequenza pre-aternaria sono ospitati acquiferi in pressione. Nel territorio comunale i sedimenti riferibili al Villafranchiano Sup., rappresentato da argille varicolori alternate a banchi meno potenti di ghiaie, talora cementate sono individuati tra i 60 e i 70 m: ciò significa che i depositi alluvionali quaternari che ospitano la falda freatica possono raggiungere al massimo tali potenze. Nelle vicinanze settentrionali del confine comunale il tetto della falda si trova a 40÷50 m di profondità: i pozzi emungenti da questa falda, molto ricca,

hanno portate considerevoli (150÷200 l/s). Un altro dato importante è riferito alla profondità e portata media dei 30 pozzi censiti, in sinistra Stura. I pozzi irrigui hanno profondità media di 69 m e portata media di 84 l/s, i pozzi industriali profondità media di 79 m.

Viabilità

Le difficoltà trasportistiche su ferro e su gomma dell'area cuneese – progressivamente aggravatesi in ragione dei crescenti fabbisogni di mobilità – discendono da una complessiva obsolescenza infrastrutturale, cui troppo a lungo sono mancate concrete operazioni di ammodernamento. In particolare, la criticità del sistema viabile ha continuato ad accentuarsi per l'insufficienza delle "portate" della rete disponibile, non meno che per il suo disegno confluyente all'interno delle zone antropizzate; elementi per cui la totalità dei flussi di traffico sono stati indotti a congestionare sempre più le tratte urbane con pesanti conseguenze di degrado della qualità di vita dei residenti e di alta pericolosità della circolazione. A ciò hanno contribuito i vincoli riconducibili alla peculiare morfologia del territorio cuneese, dove i due solchi vallivi della Stura e del Gesso costituiscono autentiche barriere naturali. Infatti il loro superamento intermedio, su uno sviluppo di oltre 20 km, è tuttora possibile appena in 3 punti: rispettivamente sul lato Gesso, per mezzo di un ponte stradale ultracentenario raddoppiato soltanto nella 2^a metà degli anni '90, e sul versante Stura da un analogo manufatto di edificazione ottocentesca, affiancato dal più recente Viadotto Soleri, che risale agli anni '30. E' da notare, peraltro, che le suddette infrastrutture sono progressivamente diventate periferiche rispetto alle direttrici principali per effetto dell'espansione urbanistica nel frattempo intervenuta e con la conseguente impropria creazione di ulteriori flussi di traffico all'interno dell'altipiano cuneese.

Nella consapevolezza dell'insostenibilità di tale situazione, a metà degli anni '90, è maturato un quadro organico di soluzioni articolata nella futura realizzazione:

- dell' **autostrada Asti-Cuneo**, cui è demandata la funzione di risolvere lo storico isolamento del nostro territorio mettendolo in rete, per i fabbisogni di mobilità di lungo raggio, con le grandi vie di comunicazione;
- dell'**anello di circonvallazione esterna** all'altipiano mediante il quale intercettare le direttrici radiali confluenti su Cuneo e smistare funzionalmente le svariate correnti di traffico, dirottandone la quota passante fuori dagli abitati e, ad un tempo, modernizzando i collegamenti interni alla conurbazione cuneese.

I due rami principali della circonvallazione sono rispettivamente costituiti da:

S.P. "Bovesana", che, realizzata a cura dell'Amministrazione Provinciale con il concorso del Comune di Cuneo, è entrata interamente in esercizio nella primavera '99. Essa si sviluppa lungo l'altipiano dell'OltreGesso all'esterno degli agglomerati frazionali e metterà in collegamento il casello di testata della costruenda Autostrada AT-CN con la SS 20 del Colle di Tenda, in Comune di Roccavione. Interseca le direttrici verso Mondovì e Magliano Alpi oltre a diverse strade provinciali

Tronco di circonvallazione in sinistra Stura, la cui progettazione preliminare è stata avviata all'inizio del '96 ed è stata successivamente integrata con la previsione di una doppia carreggiata. A partire dal casello dell'Autostrada AT-CN, scavalcherà in viadotto il solco di Stura transitando nei pressi del MIAC. Procedendo in direzione sud sull'altipiano di sinistra di Stura, aggirerà quindi le frazioni di Madonna dell'Olmo, Martinetto e Confreria fino ad intercettare la ex-SS 22 nel punto di connessione tra quest'ultima e l'Attraversamento Est/Ovest (di tale prima tratta è oggi prevista la costruzione come bretella di collegamento all'Autostrada AT-CN: lotto 1.6). Di tale scenario è parte integrante l'**Attraversamento Est-Ovest** attuata per operare da **asse intermedio di collegamento tra i territori dell'OltreGesso e dell'OltreStura** per mezzo dello scavalco dei solchi fluviali con nuovi viadotti tra loro interconnessi mediante il sottopasso dell'altipiano. Ciò consentirà a tempi brevi - in attesa dell'esecuzione completa della circonvallazione – di offrire un'opzione alternativa lungo la direttrice trasversale est-ovest che in oggi grava esclusivamente sulla Circonvallazione Nord in corrispondenza del cosiddetto Pizzo di Cuneo. Contemporaneamente permetterà di trasferire più a monte i flussi passanti lungo la sponda ovest dell'altipiano nella direzione nord-sud, affinché insistano su aree urbane meno sensibili; fornire **una moderna infrastruttura di servizio alla città** per mezzo dei due svincoli di collegamento del sottopasso alla rete di superficie, previsti in corrispondenza di Piazza d'Armi e della sponda destra di Stura. Ne deriverà una vantaggiosa redistribuzione dei flussi di traffico locale ed un miglioramento delle possibilità di integrazione urbanistica tra il centro urbano ed i territori circostanti.

Secondo quanto contenuto nelle schede relative agli interventi del Programma, si sono individuati i ricettori sensibili principali o le componenti ambientali direttamente interessate dagli interventi.

RICETTORI SENSIBILI

INTERVENTO	ARIA	SISTEMA IDROGRAFICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	RUMORE	FLORA E FAUNA	PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONICO	QUALITÀ ESTETICO PERCETTIVA E PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ RETE ECOLOGICA	QUALITÀ DELLA VITA BENESSERE SOCIALE	SVILUPPO ECONOMICO
10.1.1.1 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – EDILIZIA SOCIALE - IMMOBILE DI VIA BARBAROUX						●			●	
10.1.1.2 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM						●	●		●	
10.1.1.3 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE						●	●		●	●
10.1.1.4 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIVALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO			●	●		●	●		●	●
10.1.1.5 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIVALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO			●	●		●	●		●	●
10.1.1.7 QUALIFICAZIONE COMMERCIALE: RIVALIFICAZIONE Via C. EMANUELE, Via CAVALLOTTI E Via XX SETTEMBRE (S)			●	●			●		●	●
10.1.1.8-9 PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE (S)	●	●	●		●		●	●	●	●
10.1.1.10A PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA (S)	●		●	●	●		●		●	
10.1.1.10B PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST	●		●	●	●		●		●	
10.1.1.11 PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO (S)			●						●	●
10.1.2.3.1 RIVALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO						●	●		●	●
10.2.2.1 PIANO INSEDIATIVO PER IL TERZIARIO E IL TEMPO LIBERO: IL CINEMA FIAMMA									●	●

PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI PRESENTI SUL TERRITORIO DEL PROGRAMMA

L'individuazione dei problemi ambientali rilevanti viene affrontato con specifica attenzione alle aree sensibili e alle aree urbane.

Sulla base della precedente suddivisione in ambiti territoriali omogenei e alla descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Programma risultano le seguenti corrispondenze:

AREE SENSIBILI --> Ambito B. Sistema fluviale e di ripa, corrispondente al Territorio a parco fluviale, alle aree di esondazione dei fiumi, all'alveo fluviale, ai Territori a valenza paesaggistica e ambientale e agli ambiti di valorizzazione Ambientale su cui insistono gli interventi relativi a:

- 10.1.1.8-9 - PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE
- 10.1.1.10A - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA

AREE URBANE --> Ambito C. Città storica e consolidata, corrispondente alla città storica, alla città di prima espansione novecentesca e alla città recente all'interno della quale ricadono il complesso sistema di interventi di "Riqualificazione Urbana e Residenziale e di qualificazione commerciale":

- 10.1.1.1 - EDILIZIA SOCIALE - IMMOBILE DI VIA BARBAROUX
- 10.1.1.2 - SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM
- 10.1.1.3 - SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE
- 10.1.1.4 - RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIQUALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO
- 10.1.1.5 - RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIQUALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO
- 10.1.1.7 - RIQUALIFICAZIONE VIA C. EMANUELE, VIA CAVALLOTTI E VIA XX SETTEMBRE
- 10.1.1.10B - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST
- 10.1.1.11 - PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO

Le aree sensibili interessate dagli interventi del programma corrispondono prevalentemente al "Territorio a Parco Fluviale" e ai "Territori a valenza paesaggistica e ambientale":

il primo riguarda gli ambiti posti lungo il corso dei torrenti Gesso, Stura di Demonte, Grana e Colla fortemente caratterizzati da elementi significativi dal punto di vista ambientale e storico-insediativo, la cui vocazione di parco territoriale-urbano a servizio diretto di un sistema di percorsi fruitivi ippo-ciclo-pedonali, insieme alla conferma dell'attività agricola di tipo tradizionale non intensiva, sembra definire l'identità propria e le potenzialità di valorizzazione di queste zone;

il secondo individua elementi di particolare pregio morfologico – ambientale, le ripe del sistema di altipiani tipico del paesaggio cuneese, caratterizzate da una configurazione geomorfologica a terrazzi e dalla presenza prevalente di aree boscate, agricole ed a vegetazione ripariale.

Le aree sensibili interessate dal Programma risultano oggetto di vincolo in quanto interessate da:

- Piano Stralcio Fasce Fluviali e Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Vincolo idrogeologico, in cui vigono i disposti della LR n. 45/89;
- Vincoli ambientali e paesaggistici ai sensi del Dlgs n. 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) relativamente alla fascia di 150 m dalla sponde del confine demaniale dei torrenti Stura , Gesso, Grana, Colla, alla perimetrazione dei Dm 1.08.85 "Galassini, alle fasce di rispetto urbanistiche (di cui all'art.29 Lur 56/1977) del reticolo idrografico minore.

L'area indicata a futuro Parco fluviale si sviluppa per oltre 1500 ettari lungo le aste del Gesso e dello Stura nel tratto di competenza del Comune di Cuneo; la proprietà è in parte demaniale, in parte privata soggetta alla normativa per le aree di riassetto idrogeologico e a vincolo paesaggistico appena citati.

Nell'ambito del Parco Fluviale di Cuneo sono individuate aree a diversa classificazione e precisamente:

- riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale,
- aree attrezzate
- zone di salvaguardia.

Il progetto, infatti, prevede che, all'interno dell'ampia zona fluviale classificabile come zona di salvaguardia (ossia territorio con finalità di graduale raccordo tra il regime d'uso e di tutela dei parchi e delle riserve naturali e le aree circostanti (art. 5, LR 12/1990)) siano presenti le seguenti aree attrezzate (ossia porzioni di territorio con finalità di tutela e fruizione del patrimonio naturalistico, nelle quali sono previste attrezzature per il tempo libero e di carattere culturale (art. 5, LR 12/1990)) o riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale (ossia porzioni di territorio nelle quali sono consentiti opportuni interventi colturali agricoli, pastorali e forestali e di recupero ambientale (art. 5, LR 12/1990))

Gli elementi di maggior sensibilità e problematicità ambientale dell'area fluviale riguardano:

- reticolo idrografico,
- ecosistema boschivo e forestale
- flora e fauna,
- conflittualità fra usi del suolo (agricoli, per il tempo libero)
- esigenza di salvaguardia paesistica e naturalistica
- corridoi ecologici.

Circa il 75 % dell'area del parco fluviale risulta occupata da una vegetazione rappresentata in prevalenza da superfici forestali (oltre un quarto del totale), arboricoltura da legno, seminativi e praterie. Dal punto di vista forestale l'area oggetto di tutela è caratterizzata da un modesto grado di naturalità a causa dell'elevata pressione antropica. Risultano comunque di interesse soprattutto le formazioni classificate come querceti che si sviluppano su circa 200 ha con alcune aree che raggiungono estensioni di 20÷30 ha (es. zona S. Anselmo). Dal punto di vista faunistico, il gruppo sistematico di maggior interesse è rappresentato dall'AVIFAUNA. Questa è costituita da 129 specie, 74 di queste presenti durante gli spostamenti migratori autunnali e primaverili o in inverno, mentre sono 55 nidificanti. Dal punto di vista conservazionistico nell'area del parco fluviale si riproducono due specie considerate SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e con più del 50% della popolazione concentrata in Europa): picchio verde e codirosso, e sei SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole, ma non concentrate in Europa): tortora selvatica, martin pescatore, torcicollo, rondine, pigliamosche, averla piccola (Tucker & Heat, 1994). I dati disponibili per i MAMMIFERI hanno permesso di verificare la presenza di venticinque specie (4 insettivori, 5 chiroteri, 8 roditori, 2 lagomorfi, 4 carnivori e 2 ungulati). Di queste una (vespertilio smarginato) è inserito tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (allegato II della Direttiva Habitat) e cinque (pipistrello nano, pipistrello albolimbato, serotino comune, nottola di leisler e moscardino) compaiono tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV della Direttiva Habitat). Gli anfibi e i rettili sono rappresentati rispettivamente con sei e otto specie. Di queste due anfibi (rospo smeraldino e rana dalmatina) e cinque rettili (ramarro, lucertola muraiola, saettone, biacco e natrice tessellata) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

Per quanto riguarda i valori di qualità ambientale, le aree di maggior interesse conservazionistico dal punto di vista faunistico (classe I) sono rappresentate dai corsi d'acqua del Gesso e dello Stura e i residui di vegetazione legata agli ambienti umidi (aneti e risorgive) presenti in particolare tra Bombonina e cascina S. Anselmo.

I terreni prossimi sia alla sinistra che alla destra orografica del torrente Gesso hanno restituito significativi documenti archeologici della piena età dei Metalli; i reperti sembrano suggerire, tra le altre, attività di controllo di guado per l'accesso al promontorio. Testimonianze romane, provenienti ancora dal versante di Gesso, indicano, forse, la presenza di arroccati accampamenti militari connessi a percorsi viari.

L'area del Parco fluviale di Cuneo, quindi, oltre alle emergenze di tipo naturalistico conserva molteplici testimonianze di tipo storico-culturale di sicuro interesse, relative soprattutto alla cultura e alla società contadina. Basti pensare al sapiente tessuto irriguo o alla rete di canali della seta alle concherie, dalle segherie idrauliche alle cartiere, dai mulini alle fucine, alle peste da canapa. Da segnalare, infine, la presenza di alcune cascate di grande interesse storico, ambientale, testimoniale e architettonico: cascina Bombonina, cascina Fantina, cascina S. Anselmo spesso impreziosite da torri, colombaie e cappelle.

Le aree urbane interessate dagli interventi del programma corrispondono prevalentemente alla Città Storica e alla città di prima espansione novecentesca, solo l'intervento relativo al Piano della rete telematica interessa l'intera area urbana dell'Altipiano di Cuneo.

I problemi ambientali rilevanti, in questo caso, sono rappresentati dalla conflittualità tra le condizioni di traffico che si rilevano all'interno di contesti urbani storici di pregio, la qualità di vita della popolazione e la carenza di qualità dello spazio pubblico con la conseguente necessità della riduzione delle fonti di inquinamento atmosferico e acustico.

Altro elemento di problematicità dal punto di vista del paesaggio urbano è la presenza di una diffusa condizione di degrado del patrimonio edilizio residenziale, dei grandi contenitori storici di pregio e degli spazi pubblici, gli interventi contenuti nel programma operano massicciamente nella direzione di una complessiva riqualificazione edilizia e ambientale del centro storico.

OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE

Gli obiettivi specifici del Programma rispetto alle possibili modifiche dell'ambiente mirano a:

- a. **rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde": incentivare l'uso e la promozione dell'ambiente e del paesaggio cuneese con la costruzione di una articolata "rete ecologica territoriale" incentrata sul progetto del Parco Fluviale di Cuneo, polmone verde per il centro urbano.**

Le finalità ambientali specifiche del progetto si prefiggono di:

- restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat;
- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti
- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge di tutela del suolo n°183/1989
- sostenere e promuovere, in sinergia con i comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette;
- rappresentare la "porta" del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

- b. Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità: migliorare la qualità della vita cittadina e dell'ambiente urbano attraverso interventi incentrati sulla rimodulazione del sistema della mobilità cittadina (creazione di parcheggi di interscambio ed attestamento collegati al centro cittadino mediante navette o sistemi ettometrici (ascensori inclinati), ampliamento delle zone a ZTL, incentivazione della mobilità ciclistica)**

Le finalità ambientali specifiche degli interventi si prefiggono di:

- aumentare la fruibilità e la sicurezza di tipo pedonale degli spazi pubblici urbani riducendo l'attuale squilibrio nell'uso della "strada" tra funzioni privilegiate (circolazione e sosta veicolare) e funzioni penalizzate (passeggio, gioco, conversazione), consentendo occasioni concrete di rivitalizzazione di luoghi e percorsi nevralgici del centro urbano.
- miglioramento della qualità ambientale con riduzione delle fonti di inquinamento atmosferico e acustico;

- c. Riqualificare il paesaggio urbano attraverso un insieme di interventi di valorizzazione e recupero funzionale del patrimonio edilizio storico e dello spazio pubblico.**

Le finalità ambientali specifiche degli interventi si prefiggono di:

- effettuare interventi di risanamento edilizio su immobili residenziali storici con la realizzazione di soluzioni sperimentali a valenza energetico ambientale che migliorino gli standard di confort abitativo e l'uso razionale delle risorse (Intervento n.10.1.1.1 – Immobile in Via Barbaroux);
- tutelare e salvaguardare dal degrado fisico fabbricati storici di grande valore architettonico e storico artistico e, attraverso la loro rifunzionalizzazione, creare un polo di aggregazione culturale e sociale nel centro storico cittadino (Intervento n. 10.1.1.3 – Pinacoteca in Palazzo Samone e 10.1.2.3.1 – Restauro di S.Francesco);
- riqualificare spazi pubblici cittadini attualmente "assegnati" a usi visivamente o funzionalmente aggressivi (traffico di attraversamento, sosta selvaggia, parco autobus in zona impropria) restituendo ambienti urbani riconoscibili nelle loro valenze storico-ambientali di pregio, e di spazi di relazione sociale e di commercio (Intervento n. 10.1.1.4 - 5 – Riqualificazione di Piazza Virginio e Largo Caraglio, Intervento n.10.1.1.7 – Qualificazione Commerciale in Via C.Emanuele);
- ingenerare una sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della qualità ambientale, della mobilità sostenibile e su un rinnovato utilizzo degli spazi pubblici urbani (idem punto precedente e Interventi 10.1.1.10 A-B Sistemi Ettometrici e Parcheggio di attestamento del passante Est-Ovest)

- d. Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi attraverso la dotazione di una nuova generazione di servizi connotati da tecnologia avanzata**

Le finalità ambientali specifiche degli interventi si prefiggono di:

- cogliere le nuove opportunità di sviluppo offerte dall'assetto infrastrutturale che si sta definendo a livello regionale e nazionale, potenziando il ruolo di Cuneo come porta del territorio regionale
- potenziare il ruolo di Cuneo quale capoluogo di un territorio più competitivo

IMPATTI AMBIENTALI PREVEDIBILI DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella tabella seguente sono indicati per ciascun intervento gli impatti prevedibili nella fase di realizzazione ed esercizio degli interventi

TABELLA – IMPATTI AMBIENTALI

CODICE	INTERVENTO	CANTIERE							ESERCIZIO					LIVELLO DI SINTESI
		INQUINAMENTO ARIA / SUOLO / SOTTOSUOLO	INQUINAMENTO ACQUA	INQUINAMENTO ACUSTICO	INTERVENTI SU VEGETAZIONE	INTERFERENZE SU FAUNA	PRODUZIONE RIFIUTI E RESIDUI	INQUINAMENTO ACUSTICO / EMISSIONI	EFFETTI SULLA POPOLAZIONE	VALORIZZAZIONE IDENTITÀ LOCALE	QUALITÀ DELLA VITA	SVILUPPO ECONOMICO		
10.1.1.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – EDILIZIA SOCIALE - IMMOBILE DI VIA BARBAROUX			●			●			●	●			B A
10.1.1.2	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM			●			●			●	●	●		B A
10.1.1.3	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE			●			●			●	●	●		B A
10.1.1.4	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIQUALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO	●		●			●		●	●	●	●		B A
10.1.1.5	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIQUALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO	●		●			●		●	●	●	●		B A
10.1.1.7	QUALIFICAZIONE COMMERCIALE: RIQUALIFICAZIONE Via C. EMANUELE, Via CAVALLOTTI e Via XX SETTEMBRE (S)	●		●			●		●		●	●		B A
10.1.1.8-9	PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE			●	●	●	●		●	●	●	●		B A
10.1.1.10A	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA	●		●	●	●	●		●		●			B A
10.1.1.10B	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST	●		●	●	●	●	●	●		●			B B
10.1.1.11	PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO	●		●			●		●		●	●		B A
10.1.2.3.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO			●			●			●	●	●		B B
10.2.2.1	PIANO INSEDIATIVO PER IL TERZIARIO E IL TEMPO LIBERO: IL CINEMA FIAMMA			●			●		●			●		B B

Livello di rilevanza sintetico:

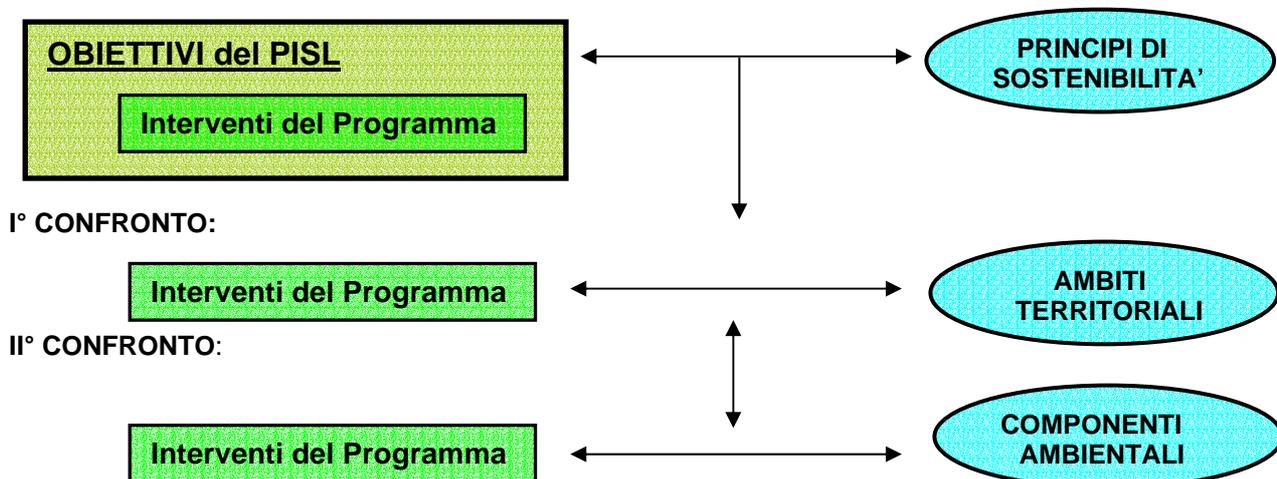
A positivo

B medio

C negativo

Valutazione critica complessiva delle ricadute sull'ambiente degli interventi contenuti nel Programma

Prima di esplicitare le matrici di valutazione critica complessiva degli interventi del Programma si ritiene utile schematizzare il percorso seguito per facilitare la lettura dei vari passaggi logici:



Si sono confrontati innanzitutto gli obiettivi strategici di tipo ambientale con i principi di sostenibilità generalmente riconosciuti, per poi verificare come gli interventi contenuti nel Programma concorressero al perseguimento, singolarmente o in sinergia, degli obiettivi generali indicati.

Si è poi attuato un doppio confronto per indagare l'incidenza degli interventi del Programma sulle componenti ambientali (ricettori sensibili) suddivisi per ambiti territoriali omogenei.

La Matrice che segue è tesa ad evidenziare il confronto tra gli **obiettivi principali del Programma e gli indirizzi di compatibilità ambientale**, intendendo per questi ultimi, orientamenti più specifici dei Principi di sostenibilità enunciati nel primo paragrafo.

Da questo primo confronto si approfondisce e si valuta quanto gli "interessi ambientali" sono stati assunti come principi di base del Programma, "certificando" il grado di sostenibilità degli obiettivi che il Programma stesso si prefigge di raggiungere. Dato che gli obiettivi delineati vengono perseguiti attraverso uno o più interventi contenuti nel Programma (vedere Matrice: Obiettivi – Interventi del Programma), il confronto restituisce una prima complessiva valutazione degli effetti positivi (↑), potenzialmente positivi (↕) e potenzialmente negativi (↓) relativamente alle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi.

INDIRIZZI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ↓	OBIETTIVI DI PROGRAMMA			
	a. Recuperare e rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde"	b. Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità	c. Riquilibrare il paesaggio urbano - qualificare la città su valori ambientali	d. Riaffermare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi.
1. Contenimento del consumo di suolo	↑	↓	↑	—
2. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	↑	—	↓	—
3. Miglioramento della qualità dell'aria	↑	↑	↕	—
4. Miglioramento della qualità ambientale e tutela della naturalità	↑	↑	↕	—
5. Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non	↕	—	↕	↕
6. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	↑	—	↑	↕
7. Conservazione della biodiversità	↑	—	—	—
8. Contenimento dei rifiuti	—	—	↕	—
9. Riduzione dell'inquinamento acustico	↕	↑	↑	—

Dal successivo confronto è possibile evidenziare i prevedibili impatti ambientali significativi sulle varie componenti ambientali e effettuare una valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull’ambiente dalla realizzazione dei vari interventi:

TABELLA – IMPATTI AMBIENTALI

CODICE	INTERVENTO	INQUINAMENTO ARIA	SISTEMA IDROGRAFICO	INQUINAMENTO ACUSTICO	INTERVENTI SU VEGETAZIONE E FAUNA	SUOLO / SOTTOSUOLO	EFFETTI SU PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ – RETE ECOLOGICA	PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONICO	VALORIZZAZIONE IDENTITÀ LOCALE	QUALITÀ DELLA VITA	SVILUPPO ECONOMICO	LIVELLO DI SINTESI
10.1.1.2	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI ALLA PERSONA – MIX DI FUNZIONI NELLA CASERMA LEUTRUM								↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.3	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – UNA PINACOTECA PER PALAZZO SAMONE								↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.4	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RICOSTRUZIONE IDENTITÀ AMBIENTALE – RIQUALIFICAZIONE P.ZA VIRGINIO	↑		↑		↓			↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.5	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – RIVITALIZZAZIONE SPAZI COLLETTIVI - RIQUALIFICAZIONE LARGO CARAGLIO	↑		↑		↓			↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.7	QUALIFICAZIONE COMMERCIALE: RIQUALIFICAZIONE Via C. EMANUELE, Via CAVALLOTTI E Via XX SETTEMBRE (S)	↑		↑		↓			↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.8-9	PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE				↑		↑	↑	↑	↑	↑	↑	😊
10.1.1.10A	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA			↓	↓		↓				↑		😊
10.1.1.10B	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ - PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO DEL PASSANTE EST-OVEST	↑		↓		↓							😊
10.1.1.11	PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO					↓					↑	↑	😊
10.1.2.3.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RESIDENZIALE – SERVIZI CULTURALI – RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN FRANCESCO								↑	↑	↑	↑	😊
10.2.2.1	PIANO INSEDIATIVO PER IL TERZIARIO E IL TEMPO LIBERO: IL CINEMA FIAMMA	↓		↓					↑	↑	↑	↑	😊

Valutazione complessiva:

- 😊 positivo
- 😊 potenzialmente positivo
- ⊕ mediamente positivo

MISURE PREVISTE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI

Si riportano le misure previste di mitigazione degli impatti per i soli interventi di cui si richiede il contributo di finanziamento al Programma:

10.1.1.8-9 - PARCO FLUVIALE DI CUNEO: SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E INTERCONNESSIONE RETE VERDE

Per lo studio della compatibilità ambientale degli interventi di sistemazione delle aree e della rete verde sono stati esaminati gli aspetti paesaggistici, naturalistici e di sicurezza idraulica. Nel complesso l'intervento ha anche lo scopo di valorizzare dal punto di vista paesaggistico gli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura.

Relativamente alla rete verde, la formazione di piste ciclabili con piano viabile sterrato avverrà per lo più in zone pianeggianti, quindi senza necessità di dar luogo a movimenti terra e taglio di scarpate. I tratti di nuova pista (zona Basse Sant'Anna e Basse Stura) che interessano versanti mediamente acclivi, potranno essere inseriti in modo armonico nel contesto naturale, adottando accorgimenti tecnici per ridurre l'estensione e la ripidità delle scarpate di scavo e riporto.

Il taglio di alberi ed arbusti sarà limitato ad una fascia minima intorno alla costruenda pista. La formazione degli attraversamenti pedonali in corrispondenza di ponti già esistenti presenta il vantaggio di evitare l'insediamento in alveo di nuove strutture.

Sotto il profilo naturalistico la sistemazione della Rete verde avrà impatto limitato, infatti gli ambiti fluviali di Gesso e Stura si presentano in talune parti anche molto antropizzati e pertanto considerate le limitate dimensioni delle nuove piste da formare, il ridotto numero di alberi da abbattere e la tipologia di utenza (pedoni e ciclisti) si ritiene che il disturbo prodotto all'ambiente sia contenuto.

Nelle zone considerate significative dal punto di vista ambientale non è prevista la realizzazione di alcuna opera. Inoltre, l'ubicazione e la tipologia delle opere in progetto (sistemazioni agrario-forestali, allestimento di fabbricati di servizio, posa di elementi di arredo e formazione di parcheggi) sono state definite in modo da valorizzare l'ambiente esistente, ovvero il territorio del Parco fluviale di Cuneo.

Si ritiene che nel caso specifico il perseguimento della valorizzazione degli ambiti fluviali garantisca che le opere da realizzare siano compatibili sotto il profilo paesaggistico e naturalistico; ulteriori approfondimenti saranno necessari in sede di progettazione. Per quanto concerne la sicurezza idraulica, disponendo dello studio geomorfologico allegato al progetto definitivo del PRG, nell'ambito del presente lavoro, si è proceduto all'esame delle singole aree attrezzate in progetto.

Considerate le tipologie di intervento per le singole aree e le relative finalità è possibile sostenere la sostanziale compatibilità idraulica degli interventi proposti. Si tratta di un esame preliminare che andrà adeguatamente approfondito nelle successive fasi di progettazione.

10.1.1.10A - REALIZZAZIONE DEL SISTEMA ETTOMETRICO DA DISCESA BELLAVISTA

Tutti gli interventi verranno eseguiti con il corretto inserimento delle opere da realizzarsi nel contesto ambientale e paesaggistico. In particolare verranno adottate scelte progettuali che ridurranno l'impatto e saranno mirate all'armonizzazione della nuova opera nel contesto attuale. Particolare attenzione verrà posta nel controllo della stabilità delle scarpate attraverso l'esecuzione di opere di sistemazione forestale, nella scelta dei materiali compatibili con i siti e nella conservazione della vegetazione esistente.

Il corretto inserimento delle opere nel contesto ambientale sarà garantito sia dalle scelte progettuali effettuate preliminarmente (individuazione del tracciato di minor impatto, adozione di tecnologie non invasive), che dalla previsione di una serie di opere accessorie (arredi urbani, opere a verde) mirate all'armonizzazione della nuova opera con il contesto preesistente. Particolare attenzione sarà posta alla conservazione della vegetazione esistente, limitando l'espanto di alberature a quelle strettamente ricadenti entro il sedime della nuova opera.

Dal punto di vista idraulico entrambi gli interventi non ricadono in zone di rischio. Dal punto di vista geologico i contesti in esame sono costituiti da depositi alluvionali pleistocenici legati alla dinamica fluviale e fluvioglaciale, che caratterizzano gran parte della pianura cuneese. La caratterizzazione tecnica dei terreni interessati è stata ottenuta mediante sondaggi e correlata con situazioni analoghe documentate in letteratura che hanno permesso l'attribuzione di parametri geotecnica di massima per i materiali interessati.

10.1.1.7 - RIQUALIFICAZIONE VIA C. EMANUELE, VIA CAVALLOTTI E VIA XX SETTEMBRE

L'intervento di qualificazione urbana e commerciale di Via C. Emanuele prevede la creazione di un nuovo spazio urbano completamente pedonalizzato a ridosso dell'asse porticato di C.so Nizza.

Il principale effetto atteso dall'intervento è quello di creare le condizioni per contrastare i diffusi fenomeni di desertificazione del centro cittadino con un'operazione di marketing urbano tale da rendere coerenti fra di loro le scelte di politica commerciale, la riqualificazione urbanistica e l'organizzazione della mobilità.

Ad intervento ultimato l'area assumerà le caratteristiche di spazio con maggiore vivibilità, sicurezza ed ospitalità per il pedone. L'intervento risulta possedere la conformità urbanistica, non sussistono vincoli di alcun altro tipo (geologici, idrogeologici, archeologici).

L'intervento proposto elimina le barriere architettoniche attualmente esistenti: altimetriche, prospettiche, di emergenze varie, garantendone la sua piena utilizzabilità e flessibilità.

10.1.1.11 - PIANO DELLE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE DELLA CITTÀ DI CUNEO

Le opere verranno realizzate prevalentemente nel sottosuolo ed all'interno degli edifici.

Per quanto riguarda le opere realizzate nel sottosuolo verrà effettuato il ripristino della superficie stradale .

Le opere all'interno degli edifici verranno realizzate nel rispetto dei vincoli architettonici e storici, utilizzando ove possibile cavedi preesistenti o percorsi sotto traccia.

L'intervento non è soggetto a valutazione di impatto ambientale.

Gli interventi previsti dal Programma non sono soggetti alle procedure di verifica o di valutazione di impatto ambientale di competenza statale (art. 1, DPCM 377/88) o regionale, provinciale, comunale (allegati A1, A2, B1, B2, B3, L.R. 40/98).

Non è necessario effettuare procedimenti di valutazione d'incidenza dovuti alla presenza di interventi che possono avere un'incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria (SIC) o sulle zone di protezione speciale (ZPS) (direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE, D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R).